

***Imparare  
alla tua scuola,  
Gesù!***

Notiziario  
di informazione  
delle parrocchie di

**BORGO  
OLLE  
CARZANO  
CASTELNUOVO  
MARTER  
NOVALEDO  
RONCEGNO  
RONCHI  
S. BRIGIDA  
TELVE  
TELVE DI SOPRA  
TORCEGNO**

**N.9  
SETTEMBRE  
2019**

**Voci Amiche**

## EDITORIALE

1 Settembre andiamo... è tempo di migrare

## ZONA PASTORALE DELLA BASSA VALSUGANA

- 2 Parrocchia e famiglia
- 3 Quale pastorale
- 3 Per cristiani: "Prima gli ultimi"
- 4 I paradossi di una politica escludente
- 5 Cari scouts!
- 6 20 luglio 1969: due "memoriali" sulla luna
- 6 La memoria liturgica del beato Mario Borzaga

## VITA DELLE COMUNITÀ

- 7 Borgo
- 21 Ricordi d'estate
- 22 Olle
- 27 Castelnuovo
- 30 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
- 30 Roncegno - Santa Brigida
- 36 Ronchi
- 38 Marter
- 40 Novaledo
- 42 Unità pastorale Santi Evangelisti
- 43 Carzano
- 44 Telve
- 50 Telve di Sopra
- 51 Torcegno
- 53 Ricordi d'estate

### Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n. 13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

### Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail [parrocchiaborgovals@libero.it](mailto:parrocchiaborgovals@libero.it)

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

## DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO



### Riaprono le scuole

Gesù, nostro maestro e Signore,  
illumina e sostieni gli insegnanti nella loro missione educativa;  
aiutali a capire i giovani e a trasmettere loro non solo nozioni,  
ma soprattutto programmi di vita,  
e gioia nel seminare valori importanti,  
che diano solidità al loro futuro.  
Fa' che con la saggezza dell'età matura sappiano comunicare,  
attingendo all'esperienza dei secoli,  
insegnamenti importanti per il loro domani,  
insegnamenti che possano farli crescere anche nella fede,  
rendendo grazie per tutto ciò che è bello e buono.

### Voci Amiche n. 9 settembre 2019

#### Direttore responsabile

Davide Modena

#### Redazione

Collaboratori delle parrocchie

#### Correttori

Pierino Bellumat - Annamaria Fedele - Maria Grazia Ferrai

#### Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

#### Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

#### Responsabile grafico e impaginazione

##### Vociamiche Junior

Sara Segnana

#### Fotografi

Collaboratori - Gianni Refatti - Vincenzo Taddia

#### Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo  
Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

## Settembre andiamo... è tempo di migrare



Inizia così una poesia di Gabriele D'Annunzio e questo titolo può andare benissimo anche per noi che stiamo per ricominciare un nuovo anno pastorale che inizia con un'importante novità. Infatti tra poco le nostre comunità di Borgo, Olle e Castelnuovo avranno un nuovo parroco al posto di un amministratore parrocchiale provvisorio. Arriverà don Roberto Ghetta che sarà parroco anche di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Carzano. Anch'io comincerò una nuova attività pastorale nella parrocchia dello Sposalizio di Maria Vergine (Bertoniani) a Trento. È quindi il momento dei saluti e, fatte le dovute differenze, mi viene in mente la parte conclusiva della lettera che l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Tessalonica (oggi Salonicco).

*Fratelli, ... incoraggiatevi e aiutatevi a vicenda, come già fate. Vivete in pace tra voi. Vi raccomando: ... aiutate i deboli, siate pazienti con tutti. Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di fare il bene tra voi e con tutti. Siate sempre contenti. Pregate continuamente, e in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così, vivendo uniti a Gesù Cristo. Non ostacolate l'azione dello Spirito Santo. Non disprezzate i messaggi di Dio: esaminate ogni cosa e tenete ciò che è buono. State lontani da ogni specie di male. Dio, che dona la pace, vi faccia essere completamente degni di lui e custodisca tutta la vostra persona, - spirito, anima e corpo - senza macchia, fino al*

*giorno in cui verrà il Signore nostro Gesù Cristo. Potete fidarvi di Dio: egli vi ha chiamati e farà tutto questo. Fratelli, pregate anche per noi. Salutate tutti i nostri fratelli con un bacio santo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi! (cfr. 1 Tess. 5, 11-28)*

Ho vissuto sedici mesi con voi e ringrazio Dio per questa esperienza molto forte che mi ha donato e ringrazio tutti voi per il modo con cui mi avete accompagnato, aiutato, sostenuto e animato in questo periodo. Sono rimasto colpito dalla vostra capacità di reagire a situazioni difficili, dal vostro spirito di appartenenza alla comunità parrocchiale, dalla disponibilità al servizio in tanti settori dell'attività parrocchiale, dal vostro essere vicini a chi attraversava momenti di sofferenza e di dolore, dal vostro spirito di preghiera... Posso assicurarvi che mi avete dato un vero esempio di vita cristiana vissuta autenticamente nella normalità di ogni giorno: è stata una grazia di Dio per me aver avuto l'onore di avervi accompagnato per un tratto di strada. E sono altrettanto sicuro che la vostra vicinanza e il vostro affetto rimarranno nel mio cuore e mi accompagneranno nella prossima attività pastorale che il Signore ha preparato per me. Attraverso queste righe intendo ringraziare e salutare ciascuno di voi con tanto affetto e riconoscenza. Restiamoci vicini e sosteniamoci a vicenda soprattutto con la preghiera reciproca. Grazie a tutti e a ciascuno.

# ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

A cura di PIERINO BELLUMAT  
[famiglia.bellu@hotmail.it](mailto:famiglia.bellu@hotmail.it)

## **Verso l'avvio del ministero pastorale al Borgo di don Roberto Ghetta**

### **Parrocchia e famiglia**

*Addio, casa natia; addio chiesa dove l'animo torna tante volte sereno cantando le lodi del Signore, dov'era promesso e preparato un rito, dove il sospiro del cuore doveva essere solennemente benedetto e l'amore venire comandato e chiamarsi santo; addio!*  
Queste espressioni delicate del grande Manzoni che formano una delle note più soavi del celebre "addio di Lucia" ne "I promessi sposi" ci richiamano alla mente quella bellissima e magnifica istituzione ecclesiastica che è la Parrocchia.

La Parrocchia è la famiglia spirituale che unisce e affratella le persone con vincoli di amore non meno forti di quelli della famiglia di sangue.

La Parrocchia ha il suo cuore e centro nella chiesa: casa di Dio e casa del popolo, casa del sacrificio e casa della preghiera. Il fonte battesimale ricorda il nostro ingresso nella grande famiglia di Dio. Le sue campane, che squillino a festa o piangano meste la dipartita di qualche defunto, diffondono una voce a tutti familiare e cara come il suono di una voce domestica. I suoi riti, semplici o solenni, nutrono l'anima con la parola di Dio e con la grazia dei sacramenti. La sua mensa comune alimenta poveri e ricchi, nobili e plebei con il Pane pieno di dolcezza e Cibo dell'immortalità.

La Parrocchia è animata da un padre comune - il parroco - che, come dice Alphonse La Martine (1790-1869) è *l'uomo che non ha famiglia ma appartiene a ogni famiglia; l'uomo che, come testimone, partecipa agli atti più solenni della vita del popolo; l'uomo al quale i bambini guardano con spontaneità, fiducia e affetto; l'uomo che perfino gli sconosciuti chiamano "padre"; l'uomo al quale i fedeli confidano i propri segreti più intimi e le loro lacrime più nascoste; l'uomo consolatore di ogni miseria spirituale e corporale; il mediatore fra ricchi e poveri che vede gli uni e gli altri battere alla sua porta: i primi per presentare tacitamente le proprie elemosine, i secondi per ricevere senza dover arrossire; l'uomo che appartiene a tutte le classi; l'uomo che conosce molte cose, che può dare molto, la cui parola arriva alla mente e al cuore degli uomini con il valore della missione divina e con la potenza di una fede piena. Col suo camposanto dove dormono nell'attesa della beata risurrezione tanti cari trapassati; con le sue tradizioni gelosamente conservate e accuratamente tramandate di generazione in generazione; la Parrocchia è memoria preziosa e seme fecondo di autentica umanità e di preziosa vitalità cristiana.*

Casa natia e chiesa: ecco, non solo per Lucia ma anche per tutti noi il binomio indissolubile che suscita nella mente i pensieri più dolci e nel cuore gli affetti più sacri; ecco i due ideali che mantengono la forza di sopravvivere alle tempeste della vita e a confortare

il morente con un ultimo raggio di serena fiducia: ecco i due perni e poli della vita del paese!

Famiglia e Parrocchia: istituzioni sacre e venerande oggi ambedue in crisi, ambedue insidiate dai marosi di molteplici forze devastatrici e dissoltrici, ambedue bisognose di essere restaurate secondo le nostre migliori tradizioni, sapranno ridonarci la loro purezza costitutiva e il vigore una rinnovata vitalità.

*don Armando Costa*

## Quale pastorale?

La preoccupazione principale in tutte le attività pastorali deve essere la **preghiera**, "perché di cielo in terra ha bisogno ogni persona che si accosta alla Chiesa". La preghiera e il dono di sé fino alla fine sono le risposte che il Signore attende dai suoi.

Il secondo mezzo è la **vicinanza alle persone**, vegliando a fianco di chi attraversa la notte del dolore, così da essere testimoni del Dio della speranza che si è fatto carne per camminare sulle strade dell'uomo.

Alla preghiera e alla vicinanza vorrei aggiungere una terza parola che vi è tanto familiare: **sinodalità**. Essere Chiesa è essere comunità che cammina insieme. Non basta avere un sinodo, bisogna essere sinodo. La Chiesa ha bisogno di un'intensa condivisione interna: dialogo vivo tra i Pastori e tra i Pastori e i fedeli. Tre aspetti ravvivano la sinodalità. Anzitutto l'**ascolto**. L'ascolto è sensibilità e apertura alle opinioni dei fratelli, anche di quelli più giovani, anche di quelli considerati meno esperti.

Un secondo aspetto: la **corresponsabilità**. Non possiamo essere indifferenti di fronte agli errori o alle distinzioni degli altri, senza intervenire in modo fraterno ma convinto: i nostri confratelli hanno bisogno del nostro pensiero, del nostro incoraggiamento, come anche delle nostre correzioni. Il terzo aspetto è **coinvolgimento dei laici**: in quanto membri a pieno titolo della Chiesa, anch'essi sono chiamati a esprimersi, a dare suggerimenti. Partecipare della vita ecclesiale, vanno non solo accolti, ma ascoltati. E sottolineo questo verbo: ascoltare. Chi ascolta, dopo può parlare bene. Chi è abituato a non ascoltare, non parla, abbaia.

*Indicazioni di papa Francesco  
ai Membri del Sinodo permanente della Chiesa  
greco-cattolica ucraina il 5 luglio 2019*

Negli Atti degli Apostoli la predicazione del Vangelo non si affida solo alle parole, ma anche ad azioni concrete che testimoniano la verità dell'annuncio. Si tratta di prodigi e segni che avvengono per opera degli Apostoli, confermando la loro parola e dimostrando che essi agiscono nel nome di Cristo. Accade così che gli Apostoli intercedono e Cristo opera, agendo insieme con loro e confermando la Parola con i segni che l'accompagnano.

In Atti 3 il mendicante, incontrando gli Apostoli alla porta Bella, non trova denaro ma trova il Nome che

salva l'uomo: Gesù Cristo. Pietro invoca il nome di Gesù, ordina al paralitico di mettersi in piedi e tocca questo malato, cioè lo prende per mano e lo solleva. E qui appare il ritratto della Chiesa che **vede chi è in difficoltà**, non chiude gli occhi, sa guardare l'umanità in faccia per **creare relazioni significative**, ponti di amicizia e di solidarietà al posto di barriere. Appare il volto di una Chiesa senza frontiere che si sente **madre di tutti**, che sa prendere per mano e accompagnare per sollevare, non per condannare. Una Chiesa che non dà denaro ma la salvezza nel nome di Gesù.

Si tratta dell'**arte dell'accompagnamento**, che si caratterizza per la delicatezza con cui ci si **accosta alla terra sacra dell'altro**, dando al cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e **incoraggi a maturare nella vita cristiana**.

*Dalla Catechesi  
di papa Francesco del 7 agosto 2019*

## Per i cristiani: "Prima gli ultimi"

Il 27 maggio scorso papa Francesco pubblicava il **Messaggio per la 105ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, che si celebrerà il prossimo **29 settembre** sul tema: **Non si tratta solo di migranti**.

*Non si tratta solo di migranti*: è il ritornello che viene declinato in tutto il messaggio alla luce della Parola di Dio. Le società economicamente più avanzate sono sempre più chiuse nel proprio benessere e nell'indifferenza verso gli esclusi (migranti, rifugiati e tutte le persone vulnerabili) che bussano alla nostra porta. Ne abbiamo paura perché non siamo preparati all'incontro con esse, dando così spazio all'intolleranza, all'indifferenza o al razzismo.

*Non si tratta solo di migranti*: si tratta anche della nostra **crescita in umanità e in vita cristiana**.

Si tratta della carità, quella da esercitare verso chi non è in grado di ricambiare e forse nemmeno di ringraziare. Si tratta della **capacità di lasciarsi smuovere e commuovere** da chi mette in crisi i nostri falsi idoli.

*Non si tratta solo di migranti*: si tratta della **compassione** di chi, buon samaritano, sa farsi prossimo e farsi carico premurosamente di chi è in difficoltà. Si tratta di **non escludere nessuno**, di non rapinare le risorse naturali dei paesi di provenienza, di non vendere armi che causano continui conflitti.

*Non si tratta solo di migranti*: si tratta di mettere i poveri e gli **ultimi al primo posto**, come ci ha insegnato





Vaticannews

Gesù, rinunciando al mantra “Prima i nostri, prima io, e dopo gli altri”. Il vero messaggio del cristiano è **“prima gli ultimi!”**.

*Non si tratta solo di migranti:* si tratta di mettere **al centro la persona umana**, perché Dio vuole che tutti abbiano la vita e l'abbiano in pienezza. Si tratta di **costruire la città di Dio e dell'uomo** senza volere un progresso riservato a pochi. E questa città si costruisce **accogliendo, proteggendo, promuovendo, integrando tutti**, non solo i migranti, ma tutti gli abitanti delle periferie esistenziali. L'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ignudo, il malato e il carcerato che bussa oggi alla nostra porta è Gesù stesso che chiede di essere incontrato e assistito. È davvero Lui, anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua. Non è in gioco solo la causa dei migranti, ma il presente e il futuro della famiglia umana. Attraverso i migranti il Signore **ci chiama a conversione**.

...

**Le messe di domenica 29 settembre verranno animate dagli operatori della Caritas della Valsugana Orientale.** La giornata mondiale dell'emigrante e del rifugiato fu istituita nel 1914, per volere di papa Benedetto XV, per sostenere in particolare gli italiani che emigravano verso l'America in cerca di una vita migliore.

Papa Francesco in questa occasione ricorda che *“Noi abbiamo gli immigrati alle nostre porte. Per me è il Signore che passa”*.

Di fronte all'immane tragedia che vede tanti fratelli e sorelle morire in mare mentre viaggiano alla ricerca di una vita migliore, la Chiesa quel giorno si fermerà a pregare per loro e con loro, per le loro famiglie e per la comunità internazionale perché agisca con decisione e prontezza affinché chi per vari motivi deve andarsene dalla propria patria sia accolto come fratello e non respinto come invasore.

## **I paradossi di una politica escludente**

**Gli istituti e le testate giornalistiche missionarie italiane prendono posizione a difesa di chi opera i salvataggi di persone che rischiano la vita in mare chiedendo all'Italia di cominciare a guardare il fenomeno migratorio nella sua complessità, elaborando risposte realistiche e rispettose dei diritti umani.**

Nei giorni passati abbiamo assistito con tristezza al modo irresponsabile in cui l'odissea di 42 persone salvate nel Mediterraneo è stata nuovamente trasformata in una vicenda che banalizza la questione epocale e globale delle migrazioni, di cui noi missionari e missionarie siamo quotidianamente testimoni oculari nei paesi dove ci troviamo a operare.



Piuttosto che cercare soluzioni, in Italia si preferisce giocare alla battaglia navale esasperando toni e situazioni, con l'epilogo che tutti abbiamo visto nei mesi scorsi.

Come istituti e testate missionarie continuiamo a raccontare i drammi da cui origina l'odissea di chi parte in cerca di un futuro oggi negato in troppe parti del mondo, ed esprimiamo viva preoccupazione per il clima di **forte ostilità contro il soccorso in mare** di ogni migrante, soprattutto se proveniente dall'Africa.

Ma soprattutto non si può accettare che venga proposto a modello di gestione efficiente della questione migratoria l'indifferenza di fronte alla disperazione di persone soccorse in mare e lasciate per settimane senza un porto sicuro d'approdo. **Mettere il loro destino prima del proprio**, accettando anche di pagarne le conseguenze, **è l'essenza del Vangelo di Gesù di Nazareth** che noi missionari e missionarie cerchiamo di portare a ogni popolo.

Le vicende del blocco delle ONG che effettuano soccorsi in mare rivelano i paradossi di una politica che trasforma le migrazioni in un argomento su cui gridare anziché provare a elaborare **risposte realiste**. Una politica che sbandiera la ricetta dei porti chiusi, ma li

lascia aperti per chi, senza naufragare, li raggiunge grazie a trafficanti di persone che continuano a fare affari con nuovi metodi e nuove rotte.

L'unica risposta seria è una politica che dall'Italia ricominci a guardare il fenomeno nella sua complessità, sapendo che nei prossimi anni diventerà ancora più intenso, anche per gli effetti del cambiamento climatico. E occorre **collaborare con il resto del mondo**. Il 10 dicembre 2018 ben 192 Paesi hanno firmato un "Patto globale" promosso dall'Onu per gestire le migrazioni in modo sicuro e ordinato, e dissolvere così il traffico di persone. **L'Italia non lo ha ancora sottoscritto**. E quali alternative propone il governo italiano al di là degli slogan sulla "difesa dei confini"? E chi, in risposta alle migrazioni, tanto aveva a cuore lo slogan "aiutiamoli a casa loro", cosa sta facendo in questo senso oggi che è al governo di questo paese?

*da Nigrizia Notizie*

## Cari scouts!

Avete compiuto un lungo cammino per arrivare, ma dentro vi sentite più liberi di prima. Perché **la libertà si conquista** in cammino, non si compra al supermercato. La libertà non arriva stando chiusi in stanza col telefonino e nemmeno sballandosi un po' per evadere dalla realtà. No, la libertà arriva in cammino, passo dopo passo, insieme agli altri, mai soli.

Vorrei lasciarvi cinque parole. Non mie, ma del Vangelo che vi ha accompagnato nel tragitto e che vi invito a tenere sempre con voi: **Date e vi sarà dato**.

Date, cioè iniziate a mettere in gioco la vita! Dare vuol dire alzarsi dalla poltrona, dalle comodità che fanno ripiegare su se stessi, e mettersi in cammino. Dare vuol

dire smettere di subire la vita e scendere in campo per regalare al mondo un po' di bene. Non accontentatevi di vederla scorrere in televisione. Dio vi accompagna in questo cammino e tifa per voi, perché diate il meglio.

Non perdetevi la vostra originalità, **non diventate una fotocopia**. Dio ha creato ognuno originale, con il nome proprio. Vorrei dirvi: fidatevi di Gesù. Egli, dopo aver detto date, aggiunge: e **vi sarà dato**. Dio è Padre e vi darà più di quello che immaginate. Dio non lascia a mani vuote. Quando sembra che ti tolga qualcosa, è solo per fare spazio e darti di più e meglio, per farti avanzare nel cammino. Ti libera delle false promesse dei consumi per farti libero dentro. Gesù ti rende felice dentro, non fuori. Gesù non ti fa il maquillage.

Dunque, la prima cosa, dare. È il segreto della vita. La vita si possiede solo donandola. Così tu possiederai la tua vita. Tu sei unico: nessuno può dare al mondo quello che sei chiamato a dare tu.

Anche nei **riguardi degli altri** vale l'invito di Gesù **date e vi sarà dato**. Aprirsi all'altro, vivere per fare bene all'altro, vivere la **fratellanza scout**: se vivete così, **vi sarà dato**. Sì, perché se **costruite ponti** verso gli altri vedrete gli altri percorrere quei ponti verso di voi.

Date e vi sarà dato vale **anche nei confronti del creato**. Se continuiamo a sfruttarlo, ci darà una lezione terribile. La stiamo già vedendo. Se ce ne prendiamo cura, avremo una casa anche domani. Il creato non ha frontiere: è di tutti e per tutti. Il creato è un libro aperto che ci dà un insegnamento prezioso: siamo al mondo per incontrare gli altri, per creare comunione, perché siamo tutti collegati. Il creato è fatto per collegarci con Dio e tra di noi, è il **social di Dio**.

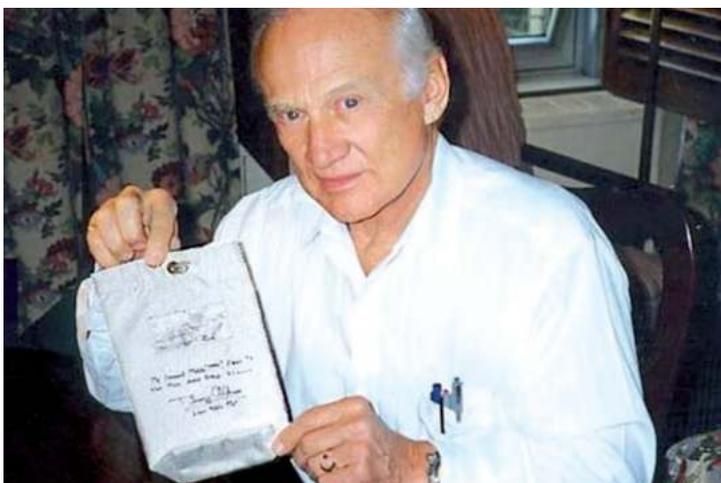
Cari amici, avete camminato fin qui seguendo il motto **Preparate la via del Signore**. Vi incoraggio a preparare la via del Signore ovunque vi troviate. La via del Signore è facile da riconoscere: è quella che come **senso di marcia ha il dono**, che fa andare avanti il



mondo; non il possesso, che fa tornare indietro. Scegliendo la strada del dono si diventa **cittadini attivi**, come diceva il vostro fondatore Baden Powell. È tanto importante, oggi: il Signore cerca gente che fa il bene! Anche **l'amore per l'Europa** non richiede solo osservatori attenti, ma costruttori attivi, che diano vita ad un'Europa rinnovata; non protettrice di spazi, ma generatrice di incontri. Voi, *rover* e scolte di tutta Europa avete questo compito storico. Con il vostro cammino e i vostri sogni state già forgiando lo spirito europeo. "Date e vi sarà dato". Sarà il dono a riempirvi la voglia. Vi auguro, cari scolte e *rover* d'Europa, di essere degli apri-strada sulla via del dono.

*Papa Francesco*  
Sabato 3 agosto 2019

## 20 luglio 1969: due "memoriali" sulla luna



Buzz Aldrin con la borsa che conteneva il calice  
(Webster Presbyterian Church)

Tra i tanti aneddoti relativi al primo sbarco sulla Luna uno è particolarmente curioso e poco noto: la **comunione di Buzz Aldrin** che, oltre a essere astronauta, era ed è un fervente presbiteriano. Fu lo stesso pastore della sua parrocchia, Dean Woodruff, a concedergli una speciale dispensa per poter portare con sé l'eucaristia e comunicarsi da solo. Quando il modulo lunare si appoggiò sulla superficie del nostro satellite, Armstrong e Aldrin dovettero aspettare circa un'ora prima di poter toccare il suolo. Fu in questo lasso di tempo che Buzz approfittò per prendere il sacramento cristiano: mangiò il pezzo di pane e bevve il vino che aveva versato nel calice che la sua Chiesa gli aveva consegnato. Con la gravità lunare, che è un sesto di quella terrestre, il vino si raccolse lentamente e con eleganza nella coppa.

Questo pane e questo vino della comunione furono gli alimenti umani che vennero consumati per la prima volta sulla Luna. Ancora oggi la Chiesa presbiteriana di

Webster (Texas), città di Aldrin, celebra annualmente la domenica della comunione lunare (*da Avvenire*).

**Neil Armstrong**, il primo a scendere sulla luna, assistette al convito eucaristico senza parteciparvi. Lascerà sulla luna una "reliquia", un piccolo "memoriale": il braccialetto della figlioletta Karen, morta a due anni per un tumore al cervello.

**Terra e cielo, uomo e Dio, presente e passato, gioia e dolore: uniti insieme sul suolo lunare.**

*P. B.*

## La memoria liturgica del beato Mario Borzaga



Un Decreto della Congregazione per il Culto Divino autorizza l'inserimento del missionario martire nel calendario proprio dell'Arcidiocesi di Trento.

4 settembre: è la data scelta per la memoria liturgica del beato Mario Borzaga, il missionario trentino martire in Laos nel 1960. Solitamente corrisponde al giorno della morte, considerata "nascita al cielo". Nel caso di padre Mario, non essendovi certezza sulla data del martirio, si è scelto il **giorno di battesimo 4 settembre**, avvenuto a Trento, città natale, nel 1932. Lo dispone un Decreto della Congregazione vaticana per il Culto Divino, in risposta alla richiesta dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi di inserire la celebrazione in memoria del beato locale nel calendario proprio dell'Arcidiocesi di Trento, con l'approvazione dei relativi testi liturgici, in italiano e latino.

Formatosi nel seminario diocesano, prima di scegliere la congregazione degli Oblati di Maria Immacolata, padre Mario partì nel 1957, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, per la missione in Laos. Incamminatosi per alcuni villaggi il 25 aprile del 1960, insieme al suo catechista diciannovenne Paolo Thoj Xyooj, trovò la morte per mano dei guerriglieri Pathet Lao. I loro corpi non furono mai ritrovati.

**Beatificati entrambi l'11 dicembre 2016 a Vientiane in Laos**, accanto ad altri quindici missionari e cristiani martiri laotiani, padre Mario e Paolo vennero celebrati a Trento il 29 e 30 aprile dello scorso anno.

*P. B.*

# Borgo Valsugana

A cura di MARIO BASTIANI [m\\_bastiani@virgilio.it](mailto:m_bastiani@virgilio.it) - PIERINO BELLUMAT [famiglia.bellu@hotmail.it](mailto:famiglia.bellu@hotmail.it)  
VILMA GANARIN [parrocchiaborgovals@libero.it](mailto:parrocchiaborgovals@libero.it)

## Borgo - Telve Una nuova fraternità pastorale

L'Unità pastorale dei 4 Evangelisti e le parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo attendono l'ingresso del nuovo parroco che inizierà il suo servizio tra noi il 13 ottobre. Per riflettere sulla nuova pastorale che ci attende, ci mettiamo in ascolto di don Giovanni Villata, uno dei massimi esperti in Italia di unità pastorali. Ecco le sue proposte.

- 1) La nuova realtà è chiamata a essere un soggetto pastorale **integrativo** e non solo **aggregativo** di più parrocchie tra loro o di parrocchie più piccole aggregate a una più grande; vive una pastorale non a episodi ma come nuovo stile di pensare e di agire.
- 2) Opera sempre in modalità **sinodale**: ricerca e promuove un cammino comune.
- 3) Suscita forme di **corresponsabilità partecipativa** in un progetto condiviso.
- 4) Dà vita a una **pastorale aperta al territorio**, in uscita; evita di favorire una visione autoreferenziale della parrocchia e di ridurla a centro di servizi e di culto.
- 5) È soggetto organico di una pastorale che non sia la **semplice somma** delle attività delle singole parrocchie, ma che sia frutto di un progetto pensato insieme e condiviso.

Ma la prima domanda che dobbiamo porci non è cosa dobbiamo o possiamo fare noi, ma cosa il Signore si attenda da noi.

P. B.

## Campeggi 2019

Anche quest'anno un'estate ricca per l'oratorio di Borgo Valsugana che oltre alle due settimane di GrEst, ha organizzato 4 campeggi per diverse età (mignon, elementari, medie e adolescenti), ma tutti all'insegna del vivere insieme e del condividere un tempo di divertimento, risate e riflessione.

Dal mese di giugno a quello di agosto i vari campeggi si sono alternati nella casa campeggi che da quest'anno l'oratorio gestisce in Val di Sella.

## Mignon

"In Val di Sella, eccoci qua e l'avventura per noi inizierà...", intonava il nostro canto slogan ed è proprio cominciata il 7 giugno la nostra avventura con il frizzante gruppo del campeggio Mignon. Durante i quattro giorni di permanenza nei boschi di Sella si è creata un'atmosfera di gioia e di divertimento ma anche di riflessione; abbiamo ascoltato storie d'amicizia, di differenze che ci caratterizzano e ci rendono unici e abbiamo consolidato l'armonia del nostro gruppo costruendo il nostro sonaglio di chiavi che risuonava con il soffio del vento. In questi giorni abbiamo imparato a cogliere i suoni della natura, i colori e le immagini, esplorando il bosco (e i suoi animali bizzarri) e costruendo inespugnabili fortini oltre che cantato intorno al falò e preparato gustosi biscottini con le forme più variegate!



Pronti si parte! E si prega





Laboratorio di pittura. Grazie ai nostri cuochi!



Sono stati per noi giorni intensi e ricchi di emozioni accompagnati dal suono del diapason, Gesù, che ci indica la nostra strada e non ci abbandona mai; lo abbiamo sentito ancora più vicino quando padre Maurizio è venuto a farci visita durante la Messa da noi animata con chierichetti e coro. L'aria di Sella ci ha fatto bene, i piatti erano sempre puliti per la soddisfazione dei nostri cuochi Enrico, Carmen e Giancarlo che ci hanno viziati ogni giorno con menù prelibatissimi.

Un grazie sincero e dal profondo del cuore va ai nostri animatori Isaia, Luca G., Luca P., Marianna, Martina, Nikolina, Raffaella, Sofia, Stefano, Valentina: il loro entusiasmo e la loro dolcezza hanno fatto sbocciare sorrisi sui visi di tutti i bambini.

Vi aspettiamo quest'autunno in oratorio con le nostre attività!

*Sara e Alessandra*

## Per i più piccoli: il mondo di Oz

Sella, 13 luglio e 19 – 20 luglio

Il tema di questo campeggio è stato il Mago di Oz. I quattro personaggi principali della storia sono Dorothy, il leone, lo spaventapasseri e l'omino di latta. Ognuno di questi personaggi comincia il proprio viaggio consapevole di avere una debolezza che lo contraddistingue; queste debolezze però con il passare del tempo si sono trasformate in punti di forza, insegnando così ai nostri protagonisti qualcosa di molto importante. Ma conosciamo più da vicino i protagonisti di questa avventura...

“Ciao! Io sono **Dorothy** e all'inizio di questo viaggio mi sentivo molto scoraggiata e triste perché avevo molta nostalgia di casa (sono stata catapultata in un mondo sconosciuto ma fantastico allo stesso tempo!). Per fortuna però ho avuto la possibilità di conoscere e incontrare nuovi amici che mi sono sempre rimasti vicini e mi hanno aiutato a superare questa mia debolezza. Durante il mio cammino ho notato che, oltre a me, anche alcuni bambini del campeggio si sentivano tristi per la mancanza della loro famiglia. Poi però, in poco tempo, sono riusciti ad ambientarsi e a trascorrere una settimana piena di giochi in compagnia, anche grazie all'aiuto di animatori e cuochi.”

“Ciao! Io sono il **leone** e purtroppo, anche se a vedere il mio aspetto fisico non si direbbe, non sono per niente coraggioso. Infatti ho affrontato questo viaggio per chiedere al grande Oz un po' di coraggio. Anch'io ho incontrato alcuni bambini un po' impauriti durante questa settimana. Ho notato che anche loro, come me, hanno avuto bisogno di essere spronati per superare alcune prove proposte. Il sostegno dei compagni è stato fondamentale durante tutte le attività... si sa che il lavoro di squadra è fantastico! Sono convinto che con il passare dei giorni i piccoli avventurieri si siano resi conto che senza coraggio non sarebbero riusciti a superare i loro limiti e le loro paure, non godendosi





Foto ricordo del gruppo in campeggio e dei cuochi



la giornata con gli altri e trattarsi da qualche scherzo o piccola presa in giro. Sono sicuro però che alla fine della settimana i cuori dei ragazzi siano stati colmati da tanto amore, regalato dagli animatori, dai cuochi e dagli amici. Tutti hanno insegnato loro che è bello avere un cuore pieno d'amore da donare, essere pronti ad aiutare tutti, anche chi non conosciamo, per far sì che possiamo essere sempre arricchiti dal prossimo."

## Per i più grandi: ancora il magico mondo di Oz

appieno questa bellissima esperienza."

"Io sono lo **spaventapasseri**. Per mia sfortuna non ho un cervello, quindi a volte mi sento inutile e penso di non riuscire a fare quello che mi propongo. Per questo motivo sono andato da Oz per farmi dare un cervello, per capire e cercare di essere migliore. Insieme ai miei compagni di viaggio ho conosciuto un gruppo di bambini che spesso hanno dimostrato di saper usare la loro intelligenza e di saper ascoltare e fare tesoro dei consigli e delle indicazioni degli animatori. Soprattutto durante i momenti di riflessioni e di preghiera hanno potuto utilizzare le loro menti creative e curiose per ragionare insieme ai compagni. Inoltre molti bambini hanno imparato qualche nuova attività pratica: cubo di Rubik, braccialetti e partite di briscola erano all'ordine del giorno."

"Eccomi qui, sono l'**omino di latta!** All'inizio di questo viaggio non avevo un cuore e per questo non riuscivo a comprendere i sentimenti degli altri e a aprirmi con loro. Credo che anche alcuni bambini che ho incontrato avessero questa difficoltà all'inizio della loro avventura: era complicato per loro rapportarsi con persone che non conoscevano prima, condividere così tanti momenti del-

Tra il 20 e il 27 luglio, molti ragazzi del paese hanno preso parte con entusiasmo al campeggio medio svolto in Sella. Durante la settimana gli animatori hanno organizzato molti giochi basandosi sulla storia del mago di Oz, filo conduttore tra le varie giornate.

I ragazzi sono stati divisi in squadre rappresentanti i personaggi principali, dando ognuno un contributo diverso in ogni attività. Ogni piccola cosa è stata fonte di divertimento, lasciandoci il ricordo di un'infinità di risate fatte insieme. Durante gli ultimi giorni ogni squadra ha avuto la possibilità di ragionare sull'influenza che il proprio personaggio ha avuto su di loro. La squadra blu - rappresentante il leone, l'emblema del coraggio - ha affrontato ogni sfida senza paura ed è riuscita inoltre a unire idee e pensieri diversi formando una squadra forte e coesa.

I gialli simboleggiavano lo spaventapasseri, personaggio legato al cervello. Secondo il gruppo, molto unito, la mente è stata fondamentale nell'imparare cose nuove, prendere decisioni e ammettere i propri sbagli; ben consapevoli delle difficoltà che ha incontrato.

I rossi impersonificavano Dorothy. Il gruppo, compe-



Foto di gruppo



Momenti di condivisione



titivo ma sempre leale, si è trovato affine al proprio personaggio perché, in una situazione per loro nuova, sono riusciti a costruire legami di amicizia. Allo stesso tempo, si trovano in difficoltà a identificarsi con la protagonista dato che non vogliono che l'esperienza del campeggio finisca. Tra risate, scherzi, giochi, sfide e canzoni non è mai mancata l'occasione per stare in allegria. Con un po' di tristezza e nostalgia salutiamo questo campeggio con un caldo abbraccio e la speranza di ritrovarci tutti l'anno prossimo e durante l'anno nelle attività dell'oratorio.

Ringrazio anche i cuochi che ci hanno preparato sempre buonissimi e abbondanti piatti e tutti gli adulti responsabili che hanno reso possibile questa fantastica avventura.



È stata una settimana davvero speciale quella trascorsa dagli adolescenti di Borgo, Telve e dintorni tra il 10 e il 17 agosto in Val di Sella. "Sette giorni senza pensare ad altro" (come recita il canto slogan) per scoprire ciò che di speciale c'è in ognuno di noi. Tante le attività che hanno movimentato il campeggio, a partire dalle uscite: il pri-



Risveglio a Malga Ezze

mo giorno la passeggiata all'Eremo di San Lorenzo, la gita di due giorni con pernottamento a malga Ezze e visita dell'Oasi di Valtrigona, la giornata di relax al lago di Molveno. Non è mancato il tempo per sfruttare al meglio la bellissima struttura di Sella che ci ha permesso di dedicare vari momenti alla riflessione in gruppi, alla conoscenza di nuovi compagni e a sfide agguerrite.

Per molti di noi il campeggio è stata l'occasione per conoscere nuove persone. È stato bello sperimentare che nonostante le differenze di età si possono condividere esperienze significative, imparare l'uno dall'altro e fare gruppo. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito a farci vivere questa avventura: lo chef Renzo che insieme alla moglie Rosa e con Barbara e Daniela ci ha deliziato con piatti succulenti e dolci squisiti; don Venanzio e padre Maurizio per averci guidato nel momento della confessione e della Messa conclusiva; i volontari che ci hanno aiutato negli spostamenti nei giorni della gita e nel trasporto del cibo presso la malga. Ma soprattutto ringraziamo tutti i ragazzi che si sono messi in gioco e hanno reso unica questa settimana, nella

speranza che insieme potremo vivere altre esperienze speciali!

*Gli animatori Cristina, Eleonora, Gabriele, Marco, Samuele e Svetlana*

**Grazie a tutte le persone che hanno collaborato per rendere ogni campeggio un momento speciale!**



## Cucio o cucisco? Questo è il dilemma!

Sin dal primo giorno del nostro Laboratorio di cucito estivo, organizzato dalla fondazione Romani Sette Schmid, ci siamo posti questa domanda. La risposta è molto semplice. Entrambe le parole avevano diversi significati: creatività, divertimento, amicizia, impegno... Cinque settimane intense che non si possono descrivere in un semplice articolo, poiché ognuna/o di noi ha dato il proprio valore e maturato la propria esperienza, ma il denominatore comune è stato l'essere parte di un gruppo, ciascuno con la propria diversità e con le proprie qualità.

Il tema di quest'anno è stato "animali" del mondo e "donne" che con il loro coraggio e la loro vita hanno saputo aiutare gli altri ed essere un esempio anche per noi.

Raffaella, la nostra maestra sarta, e le preziose volontarie - Annalisa, Armida, Carla, Daniela, Gianna, Giovanna e Nicole - che ci hanno accompagnato nel corso di questa esperienza hanno saputo cogliere e lasciare spazio alle richieste e alla creatività delle ragazze e dei ragazzi (perché, sì, anche noi abbiamo avuto la nostra importante quota blu!) Inoltre hanno saputo dare ascolto, consigliare e aiutare tutti con pazienza anche quando trovavano sopra i tavoli fili ingarbugliati e perline sparpagliate (ed erano molti!).

A fine percorso sono state tante le creazioni che abbiamo presentato alla consueta mostra di chiusura: canottiere personalizzate, strumenti per il cucito come porta aghi, porta forbici, sacche, astucci... e non solo! Abbiamo realizzato una serie di portachiavi e bijoux con stoffa e perline per il mercatino di beneficenza, il cui ricavato è stato destinato alla missione



in Kenya di padre Egidio Pedenzini.

Attraverso i vari giochi e le attività, organizzati dalle animatrici, il gruppo si è consolidato e si sono create anche nuove amicizie, non solo tra borghesani ma anche con bambini di altri paesi e città.

Cinque settimane sono volate, ma come dimenticare le nostre uscite sotto il sole, sotto la pioggia e con i piedi nel fiume? Le destinazioni sono state Castel Telvana, Arte Sella, il Vivaio di San Giorgio e il Centro Mascalcia, dove siamo saliti anche a cavallo! In più, per non farci mancare nulla, con Rosa abbiamo realizzato gioielli con cialde del caffè e perline, segnalibri in panno lenci e ciondoli brillanti mentre con il maestro Stefano abbiamo cantato e suonato diversi strumenti a percussione. Un ringraziamento speciale va all'organizzatrice e responsabile Sara, al presidente Carlo Paternolli e ai membri del consiglio di amministrazione, oltre che alle cuoche della Scuola Materna di Borgo per la preparazione di pasti prelibati.

Che dire? Ci vedremo il prossimo anno... Vi aspettiamo!

*Le animatrici Sara, Anna e Raffaella*



## SAN PROSPERO

### Un nuovo buon samaritano



Il 14 luglio abbiamo festeggiato San Prospero, co-protettore della nostra comunità. Ricorreva la XV domenica del tempo ordinario dell'anno C, il cui brano del vangelo proponeva la parabola del Buon Samaritano. Quest'anno Luca ha pensato di attualizzarne il racconto:

*"... Il samaritano caricò il malcapitato sul suo giumento per trasportarlo alla locanda. Ma arrivarono alcune guardie che gli sequestrarono il giumento, intimarono la chiusura della locanda e ne multarono il gestore. Comminarono una pesante sanzione al samaritano, deferendolo all'autorità giudiziaria per il processo di condanna, essendo vietato farsi prossimo di qualcuno. Il malcapitato, abbandonato ai bordi della strada, non sopravvisse alle ferite..."*

P.B.

### Omelia della Messa del santo patrono

L'omaggio annuale che stiamo tributando a san Prospero martire che dall'anno 1678 è riconosciuto, venerato e invocato come patrono della nostra comunità ecclesiale e civica, mentre richiama alla nostra attenzione il valore della sua adesione a Cristo vissuta fedelmente ed eroicamente fino all'effusione del sangue, ci stimola a risvegliare nel cuore e nella mente la vitalità del dono della fede che - come a lui - anche a noi è stata trasmessa con il battesimo e la cresima, e con essa assicurare significato e senso a tutta la nostra vita.

1. La fede - dono di Dio - va vissuta in modo concreto e manifesto.

I cristiani dei primi tempi "erano un cuore solo e un'anima sola". "Guarda come si vogliono bene" dicevano i contemporanei; e si chiedevano: "Ma quale forza li

spinge a vivere così?" E nell'apprezzamento del loro modo di vivere e nella ricerca della forza ispiratrice si univano a loro.

A Cristo, diceva il papa san Paolo VI, non si arriva per indottrinamento, per proselitismo ma per attrazione, per fascino: "Il mondo, più che di maestri nella fede ha bisogno di testimoni credibili".

E di testimoni credibili abbiamo bisogno anche in questi tempi di crisi epocale: testimoni credibili che con la propria condotta animata dalla fede riconoscano la validità del messaggio di Gesù Cristo che la ispira: messaggio che toglie alla radice le cause della disumanizzazione comunicando luce e vigore per generare ovunque bontà, armonia, fraternità, civiltà, arte e bellezza.

Nessuna ombra, nessun errore passato o presente può oscurare questo dono che è operante anche oggi con un continuo e benefico flusso di umanità redenta e risorta.

Certe volte si rimane impressionati dalle pagine oscure e tristi, che si incontrano nel rotolarsi dei secoli compreso il nostro; ma per una constatazione equilibrata si devono tenere presenti anche le innumerevoli altre che narrano il mondo nuovo e splendido che è presente e che, come Gesù, è uscito dal sepolcro.

2. Anche per noi, cristiani del XXI secolo, rimane valida la consegna di Gesù che duemila anni fa ha affidato ai suoi discepoli: "Voi dovete essere la luce del mondo; voi dovete essere il sale della terra": una condotta che, pur condizionata dalla fragilità e dal limite, deve essere diversa da quella che il mondo sta imponendo con assurde proposte di mode e culture che deformano le coscienze e le personalità, che combattono la vita, che stanno distruggendo l'opera della Creazione.

Il percorso sicuro è indicato nella lettera di san Paolo apostolo ai cristiani della Galazia (Galati 5, 16-25): "Fratelli, camminate secondo lo Spirito!" E l'Apostolo si spiega: "Se vi lasciate guidare dallo Spirito non siete sotto la legge".

Questo linguaggio antico, di difficile comprensione, va tradotto in un incitamento di sorprendente attualità. Paolo parla della lotta tra carne e spirito: "La carne ha desideri contrari allo spirito e lo spirito ha desideri contrari alla carne".

Per Paolo, "carne" è tutto quello che riguarda una concezione dell'uomo e della vita che prescinde dalla Legge nuova portata da Cristo: la Legge dell'amore. E l'Apostolo enumera le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, invidia, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere".

Certamente, chi compie queste opere non è un cristiano esemplare e affascinante. In queste opere della carne c'è solo una vita stanca e fallita, una vita di chi è carente di ideali e segue solo in modo disperato ciò che promette felicità ma non può darla.

Queste osservazioni ci fanno pensare al clima pseudo culturale che si respira oggi.



Talvolta sorge l'idea di demonizzarlo. Ma va tenuto presente che quella umana non è mai stata una società di perfetti. Chi conosce la storia sa che il male, le deviazioni e il degrado morale sono sempre esistiti, e che il mondo di oggi pur con tutte le sue negatività, non sarebbe da cambiare con nessuna stagione storica del passato.

Sant'Agostino ci avverte che chi rimpiange il passato e disprezza il presente fa peccato.

E noi sentiamo di amare immensamente anche l'attuale momento storico nonostante le sue innegabili ombre, che sono però sempre accompagnate da luci meravigliose di progresso, di umanità, di positività.

Ma c'è qualcosa che tristemente ci distingue dal passato.

Non sappiamo più distinguere il bene dal male. È difficile oggi per tutti saper individuare il confine tra il bene e il male. Il mondo nel quale siamo immersi non ci aiuta certamente in questo necessario discernimento.

3. Ed ecco allora la vitalità dello Spirito che ci è stata comunicata nel battesimo e nella cresima.

Continua san Paolo nella lettera ai Galati: "La vitalità dello Spirito sviluppa amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".

Si tratta di nove atteggiamenti che costruiscono un clima di fiducia e di servizio reciproco. Si può dire che il frutto dello Spirito nel cristiano è una personalità generatrice di comunione che rinuncia alla propria autosufficienza e ai comportamenti che sono autori della disgregazione o della sopraffazione.

Chi è animato dallo Spirito di Cristo fa un'esperienza nuova: lascia alle spalle il vecchio mondo sempre in agguato costruito sulla menzogna, sulla violenza, sulla paura, sulla morte; ed entra a far parte del mondo nuovo che si realizza sul modello dell'amore che è Cristo stesso che ci stimola ad amare come egli amò, con la sua stessa disposizione d'animo, con la sua stessa gratuità, con la sua stessa volontà e capacità di dono sino alla fine.

La grande forza dell'identità cristiana si radica sempre e solamente qui: è la forza straordinaria e affascinante della testimonianza di vita dei cristiani delle origini che faceva breccia nell'anima dei contemporanei che commentavano: "Vedete come si amano!"

Si può fare simile constatazione anche di noi, cristiani di oggi?

La testimonianza eroica del santo Patrono che in questa celebrazione eucaristica oggi viene riproposta alla nostra ammirazione e imitazione possa stimolarci a saper individuare e frequentare percorsi sicuri alla nostra esistenza per renderla esemplare, affascinante e degna di imitazione come quella dei cristiani dei primi tempi: fondamento necessario anche per la costruzione di una comunità ecclesiale e civica fraterna, ordinata, operosa, serena e prospera.

*don Armando Costa*



## Per ricordare Amedeo Galante

In occasione della festa del nostro patrono san Prospero, il consiglio pastorale e il direttivo dell'oratorio hanno deciso di dedicare l'Auditorium al maestro Amedeo Galante. Alla presenza dei familiari e di tanti amici, dopo il ricordo del maestro Amedeo da parte di monsignor Costa e di Giorgio Segnana, padre Maurizio ha scoperto la targa con la scritta "Auditorium maestro Amedeo Galante".



Nato a Borgo Valsugana il 24 gennaio 1936 da Carlo e Orsolina Cappello, Amedeo è stato insegnante elementare; dotato di una robusta sensibilità umana e cristiana dedicò tutte le sue ricche risorse di mente e di cuore all'istruzione, formazione e maturazione della gioventù anzitutto nel campo della scuola, profondamente convinto che, dopo la famiglia, la scuola è la principale agenzia di socializzazione della personalità del bambino e dell'adolescente; che il suo compito fondamentale è quello di assicurare loro gli strumenti necessari per crescere culturalmente, psicologicamente e socialmente; per dotarli di un certo grado di responsabilità e autonomia; e, infine, per formarli alla cittadinanza e alla vita democratica.

Con sostegno della propria famiglia, la sua attività di educatore si è estesa anche alla parrocchia e all'oratorio che amava intensamente. Animato da squisita sensibilità parrocchiale, coinvolgendo anche un folto

gruppo di amici che ne condivideva gli ideali, nell'oratorio diede vita a un intelligente piano formativo, culturale e ricreativo che ha lasciato tracce profonde nella gioventù del suo tempo. In questo settore, va ricordato che Amedeo Galante fu uno dei promotori più entusiasti della costituzione al Borgo delle associazioni scoutistiche (AGESCI) che sotto la sua costante e qualificata guida si sono sviluppate in un clima di solidarietà e di robusta amicizia. In anni di crisi dell'oratorio, ne assicurò la vitalità convinto della validità della sua attività educativa e animato dalla speranza che la Provvidenza stava preparando tempi migliori.

Quando questi sono arrivati, Amedeo Galante fu uno dei più attivi promotori del nuovo Centro parrocchiale del Borgo: centro aperto a tutte le attività di carattere sociale di cui la comunità aveva bisogno. Amedeo non si è fermato alla semplice proposta, ma, impegnandosi di persona per assicurarvi il necessario finanziamento, fu il capofila seguito da un gruppo generoso di giovani nella raccolta di ferramenta, di vetro, carta e stracci che, oltre alla realizzazione della sede, ha pure consentito lo sviluppo di numerose attività. Tra queste, la sua feconda fantasia lo portò a individuare, proporre e stimolare iniziative formative e culturali con la valorizzazione della storia e delle tradizioni locali e ricreative fra le quali il Carnevale con le prime edizioni del Palio della Brenta e la festa di Santa Lucia con l'arrivo dell'elicottero sul piazzale dell'oratorio.

La sua attività in paese e in parrocchia si è estesa anche alla vita sociale.

Fu uno dei fondatori delle Acli locali e del Patronato in aiuto dei lavoratori e dei pensionati.

Si dedicò all'insegnamento di materie culturali in favore dei disoccupati del Borgo e della Valsugana Orientale che alla fine degli anni '50 sentivano la necessità di acquisire una preparazione professionale come muratori-carpentieri.

Le sue lezioni nei corsi serali hanno permesso a molti allievi di imparare nozioni che hanno assicurato loro negli anni successivi la possibilità di diventare imprenditori.

Fu uno dei fondatori dell'Unione contadini e del Club 3 P del Borgo.

Accanto alle attività di carattere sociale, Amedeo Galante fu attivo anche nel campo amministrativo:

- per due legislature fu consigliere comunale del Borgo con incarichi di assessore e vice sindaco
- si è inoltre impegnato come membro del Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale di Olle dove, anche grazie alla sua preziosa collaborazione molte persone hanno potuto ottenere finanziamenti e aiuti nel più puro spirito cooperativistico.

Morì al Borgo il 18 ottobre 2018.

Il poeta Ugo Foscolo ne "I sepolcri" lasciò scritto: "A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti". Mentre mi è caro esprimere convinto e cordiale ringraziamento a padre Maurizio per aver promosso questa iniziativa, esprimo l'augurio che questo segno come le "urne dei forti" - sull'esempio di Amedeo Galante - possa servire da richiamo e stimolo per amare, ani-



Don Armando e padre Maurizio con i familiari di Amedeo

mare e assicurare vitalità a questo nostro e sempre caro oratorio.

*don Armando Costa*

In occasione della dedica della sala principale del nostro oratorio al maestro Amedeo Galante, mi è stato chiesto di presentare qualche ricordo dell'amicizia che ci ha legato per tanti anni.

Ci siamo frequentati fin da ragazzi: siamo stati chierichetti insieme, abbiamo condiviso l'esperienza degli scout e le attività dell'oratorio; ci siamo messi al servizio della comunità con il nostro contributo alla Cassa Rurale, nel partito della Democrazia Cristiana e come amministratori comunali; e dopo tutti questi anni posso dire che non ho incontrato nessuno che potesse eguagliare in onestà, generosità e lealtà il mio carissimo amico Amedeo. Qui all'oratorio Amedeo si è sempre speso con grande impegno, anche grazie alle sue doti professionali ed è stato un esempio e uno sprone per tutti.

Per queste ragioni, la sua dipartita ha lasciato un vuoto nella parrocchia e nel paese.

Grazie Amedeo per tutto ciò che hai fatto per noi!

*Giorgio Segnana*

## **11 agosto Solennità di Santa Chiara**



Nella festa di santa Chiara desideriamo condividere con voi la gioia di celebrare la sua vita offerta al Signore e ai fratelli.

Fare memoria dell'esistenza di santa Chiara è un dono che ridonda a nostro vantaggio e che sostiene il nostro passo nel cammino della vita. La vita di Chiara, infatti, ci testimonia la forza trasformante dell'incontro con Dio, fino a rendere attrattiva anche per noi l'ade-

sione libera e amante alla vita buona del Vangelo, riconosciuto come il senso compiuto della nostra umanità e dei suoi desideri più profondi.

La Parola del Signore termina la sua corsa prendendo carne in noi. Il contemplare realizzato da Chiara e l'ascolto della Parola aprono i nostri cuori a credere che il Signore vuole abitare e rendere belle anche le nostre vite.

In compagnia di Chiara ci apriamo fiduciosi a questa promessa divina, e affidiamo tutti voi alla sua intercessione.

*Le sorelle Clarisse.*

## **35 anni di presenza preziosa**



Il 25 agosto è stato ricordato il 35° anniversario di fondazione del monastero San Damiano di Borgo. Anche quel giorno la Messa, come già nella solennità di santa Chiara, è stata offerta per tutti i nostri benefattori, vivi e defunti, per l'aiuto generoso e pieno di affetto con cui hanno sostenuto e sostengono la nostra vocazione. Che il Signore ricompensi ciascuno secondo la larghezza e grandezza del suo Cuore!

Anche noi ci affidiamo alla vostra preghiera, perché la nostra comunità possa crescere in numero e in grazia per essere segno della tenerezza di Dio fra la nostra gente.

*Le sorelle Clarisse*

## **19 agosto 65° della morte di Alcide Degasperì**

Lunedì 19 agosto, 65° anniversario della morte di Alcide Degasperì, il nostro vescovo mons. Lauro Tisi ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa di Borgo. Il giorno precedente, a Pieve Tesino, aveva ascoltato la lettura di alcune lettere dello statista. All'inizio della celebrazione il vescovo, facendo eco al canto iniziale, ha ricordato che Alcide è stato un segno della presenza di Cristo nella storia, a servizio del bene comune.



### **L'umanità**

Nell'omelia ha messo poi a confronto l'epoca di Degasperi con quella attuale: questa ritiene di essere innovativa, ma - come la precedente - è vittima di contrapposizioni e di paure. Il passato non ha offerto elementi per interpretare il presente. Non si comprende come in tutte le epoche ciò che non cambia è il cuore umano, un "abisso" come lo definisce la Scrittura.

Ecco allora il primo suggerimento: è necessario frequentare l'umano per capire la vita e non ridurla all'economia o alla politica. E il secondo messaggio: è necessario essere capaci di dialogare con l'uomo. Dalle lettere di Alcide traspare la sua profonda umanità: sapeva fare discernimento prima di tutto in se stesso, dialogava con se stesso per essere in grado di capire gli altri. Davvero dobbiamo invocare da Dio, per quest'ora della storia, il dono di uomini capaci di dialogo con gli altri e con ogni cultura, in grado di capire l'umano e di viverlo.

### **La sobrietà**

Il brano proposto dal Vangelo del giorno parlava dell'incontro tra Gesù e un giovane ricco che non se l'è sentita di vendere le proprie ricchezze per trovare il tesoro del Regno. La ricchezza può uccidere l'umano, l'economia può calpestarlo. Ne è riprova la nostra Europa: chiusa nella preoccupazione di far crescere il PIL, non s'accorge di perdere l'umano.

Le lettere di Alcide evidenziano la sua sobrietà: nei costumi, nelle parole, nelle valutazioni. Abbiamo bisogno della sua sobrietà nelle parole, della sua stima per gli interlocutori, attenzioni che l'attuale politica ha smarrito. Come Chiara Lubich, della quale pochi giorni fa in Primiero sono stati commemorati i 100 anni dalla nascita, abbiamo bisogno "di considerare la patria e le idee altrui come la nostra patria e le nostre idee".

### **La gratitudine**

Dobbiamo essere grati alla Chiesa di Trento per aver donato all'Italia un uomo come Alcide, un laico "molto più avanti di tanta gerarchia ecclesiastica di allora" e per questo non sempre compreso. Il vescovo stesso ha testimoniato che lo invoca per diventare come lui uomo di ascolto, di dialogo e di discernimento nelle decisioni che deve prendere.

Al termine della celebrazione - dopo il grazie di Aldo Degaudenz, presidente del Centro Studi Alcide Degasperi, per la presenza e le parole di monsignor Tisi - il presule ha ringraziato i familiari presenti, le persone che tengono viva la memoria dello statista, coloro che hanno partecipato alla Messa, con un grazie particolare a padre Maurizio per aver accettato di svolgere il suo servizio pastorale ormai al termine, nelle tre parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo.

## **Consiglio pastorale**

Giovedì 22 agosto si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale delle parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo. Dopo una breve riflessione prendendo spunto dalla Lettera agli Efesini, Padre Maurizio chiede a Dio per tutti noi il dono della Sapienza, che ci permetta di intravedere il Suo disegno per le nostre comunità parrocchiali.

I punti all'ordine del giorno:

- invito a una rappresentanza dei consigli parrocchiali di recarsi a Besenello lunedì 26 agosto per incontrare il nostro nuovo parroco don Roberto Ghetta, per un momento di confronto e saluto;
- comunicazione di alcune modifiche degli orari delle messe a partire dal prossimo 15 settembre, nelle parrocchie che saranno guidate da don Roberto.

### **Questi gli orari:**

PREFESTIVO: ore 17 Casa di Riposo di Borgo, ore 18 Carzano, ore 19.30 Borgo e Telve (non c'è più la messa all'ospedale alle ore 18.15)

DOMENICHE E GIORNI FESTIVI: ore 7 Casa D'Anna Telve, ore 7.30 Borgo, ore 9 Olle, Torcegno e Clarisse Borgo, ore 10.30 Borgo e Telve, ore 18 Telve di Sopra, ore 19.30 Castelnuovo (non c'è più la messa a Borgo alle 20);

- cerimonia ufficiale di ingresso del nuovo parroco fissata per domenica 13 ottobre a Borgo alle ore 15. Verrà costituito un comitato con un rappresentante

- per ogni parrocchia per organizzare la celebrazione;
- festa di saluto al nostro parroco attuale padre Maurizio Baldessari in programma per domenica 6 ottobre con la Messa a Borgo delle ore 10.30
  - padre Maurizio riporta la comunicazione della Santa Sede a firma di papa Francesco che don Daniele è stato dimesso dallo stato clericale e pertanto non può più esercitare nessuna funzione sacerdotale;
  - don Roberto Ghetta incontrerà i consigli parrocchiali delle parrocchie di Borgo, Castelnuovo, Olle, Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno il 25 settembre in oratorio a Borgo alle 20.30.

## Insulti razzisti a Borgo

Con riferimento a quanto successo all'Ospedale di Borgo la mattina del 5 agosto, che ci ha fatto tanto dispiacere e che condanniamo, riportiamo il comunicato del Comitato della Croce Rossa Italiana di Trento:

“Il Comitato di Trento esprime solidarietà e stima per la dottoressa del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, vittima di epiteti razzisti.

Da mesi la Croce Rossa porta avanti in tutta Italia una campagna contro l'odio e la violenza riversata contro gli operatori sanitari che – ricordiamo – sono al servizio di tutti e ogni giorno curano e si prendono cura in ogni maniera di chiunque si presenti a chiedere loro aiuto, mettendo a disposizione professionalità e umanità”.

## La Cassa Rurale e la San Vincenzo

Come ogni anno, anche quest'anno abbiamo ricevuto un sostanzioso contributo da parte della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, il nostro maggior finanziatore. Con questi soldi potremo acquistare viveri e beni di prima necessità a completamento del paniere che distribuiamo ogni giovedì nei locali dell'Oratorio di Borgo.

Un sincero grazie alla Cassa Rurale a nome nostro e di tutti gli amici poveri che, in collaborazione con l'associazione AMA, abbiamo il privilegio di poter aiutare.

*San Vincenzo di Borgo*

## Ricordo di una “Martina”

È deceduta martedì 16 luglio nella casa di riposo di Povo, Alice Tait. Nata a Mezzolombardo nel 1928, dagli anni '60 al 1996 è stata familiare del clero di don Giorgio Hueller, e in questa veste l'abbiamo conosciuta e apprezzata qui a Borgo. Poi ha prestato servizio con disponibilità ad altri sacerdoti; fino al 2012 per due mandati è stata presidente dell'Associazione S. Marta per le familiari del clero (le “perpetue”). Il funerale è stato celebrato a Povo venerdì 19 luglio. La affidiamo al ricordo e alla preghiera di tutti.

## Auguri!

Ha raggiunto il bellissimo traguardo dei 95 anni Teresa Divina, festeggiata insieme ai nipoti. Tantissimi auguri anche dalla redazione di Voci Amiche.



## Anagrafe

BATTESIMI

7 luglio

SOFIA CAPRA di Luca e Irene Ciola



JULIAN DELLADIO KIRI di Kol e Barbara Delladio



MATTEO LORENZIN di Cristian e Alice Marastoni

13 luglio  
CLOE PANATO di Ivan e Elisabetta Cenci



LUDOVICA CECCON DE PASQUAL di Luca e Lorenza De Pasqual



VITTORIA PIA TRENTIN di Lorenzo e Lucia Perathoner



25 agosto  
AGATA MANTOVAN di Alessandro e Sara Galvani



DEFUNTI

MARGHERITA VOLGGER di anni 96



RINO BORDATO  
di anni 66  
I familiari vogliono ringraziare tutti coloro che hanno stimato e apprezzato Rino



MARINA PAOLI  
ved. FRONER  
di anni 80



ALICE TAIT  
di anni 91



BRUNO DANDREA  
di anni 90



RENZO MORIZZO  
di anni 79



Ricordo di  
GEMMA ECCEL

*Nel decimo anniversario il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori  
I tuoi familiari*

## Offerte

### PER L'ORATORIO

In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 50  
Contributo dal Movimento per la Vita, euro 300  
Contributo dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, euro 1700

### PER LA PARROCCHIA

N.N., euro 150  
In ricordo di Bruno Dandrea i familiari, euro 100  
In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 50  
In occasione dei battesimi, euro 200  
In memoria di Ermenegilda Sperandio, euro 20

### PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In memoria di Agnese Bortolini, Marco Galvan e Federica Maraner, euro 100  
Mingozzi Maria Pia, euro 50  
N.N. di Merano, euro 50  
N.N., euro 150  
In ricordo di Emilio Dalledonne da parte della moglie Anita in Francia, euro 50

### PER LA CARITAS DECANALE

Mingozzi Maria Pia, euro 50  
In ricordo di Suor Giovanna Moggio, la nipote Lucia e famiglia, euro 100

### PER IL CORO PARROCCHIALE

In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 50  
In ricordo di Danilo Fezzi i familiari, euro 40  
In ricordo di Bruno Dandrea i familiari, euro 40  
In memoria di Marina Paoli i familiari, euro 20

### PER I FIORI DELLA CHIESA

Per la solennità di San Prospero, Bianca Caminoli, euro 30

### PER LA LILT

In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 100  
PER L'A.I.D.O.

In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 200

### PER LA SAN VINCENZO

In ricordo di Rino Bordato i familiari, euro 50

### PER VOCI AMICHE

Edicola Floria, euro 7,50  
Edicola Bernardi, euro 48  
Casa del Pane, euro 65

### CHIESA DI ONEA

Elemosine e offerte, euro 1150  
N.N., euro 500

## Ricordi d'estate

a cura di MARIA GRAZIA FERRAI

Gli originali scatti fotografici di Patrizia Partele di Telve e di Massimo Beni di Bergamo ci avvicinano alla bellezza delle nostre montagne che il poeta John Ruskin definisce *"le grandi cattedrali della terra, con i loro portali di rocce, i mosaici di nubi, i cori dei torrenti, gli altari di neve..."*. Camminare nella natura, osservarla e rispettarla dona spiritualità, pace e armonia. Basta percorrere la natura con rispetto e occhi e cuore aperti. *"Si diventa teologi delle vento, delle foglie, del cielo"* come dice lo scrittore Maurizio Caramagna.



# Olle

A cura di CLAUDIA TOMASINI [tomasini-cl@hotmail.it](mailto:tomasini-cl@hotmail.it)  
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS, LORENZA BERTAGNOLLI

## Festa della Madonna del Carmelo

Bellissime grandi margherite bianche incorniciavano la statua di Maria che da ben 95 anni è esposta nella nostra chiesa. Dalla sua nicchia dorata esce solo a luglio, in prossimità della festa della Madonna del Carmelo (16 luglio) **patrona della nostra parrocchia** insieme a sant'Antonio da Padova.



Dalla mano destra di Maria pende lo **scapolare** di colore marrone o nero a ricordo dell'abito dei Carmelitani. Per questo è detto anche "abitino". È formato da due quadratini di panno di lana uniti da una doppia fettuccina di stoffa. Si indossa appoggiandone una parte tra le scapole (da cui il nome scapolare) e l'altra sul petto. Da una parte è raffigurato il Cuore di Gesù o lo stemma dell'ordine carmelitano e dall'altra la Madonna del Carmelo.

Forse solo le persone più anziane se lo ricordano o hanno conosciuto gente che lo portava abitualmente, giorno e notte, sotto i vestiti, con grande devozione.

Oggi è stato sostituito da una medaglietta... ma rimane sempre **un modo per esprimere affetto e fiducia in Maria, partecipando così alle grandi grazie ad esso legate.**

Ma da cosa nasce questa devozione?

Nel lontano 1230-1250 i monaci che vivevano sul Monte Carmelo (vicino all'odierna Haifa in Israele) furono cacciati dai mussulmani e vagarono per l'Europa, ostacolati e derisi, col pericolo di scomparire definitivamente. A guidare i pochi rimasti fu chiamato l'inglese Simone Stock (futuro santo) uomo di grande fede e molto devoto a Maria, alla quale chiese un segno di protezione speciale per il suo Ordine.

Il 16 luglio 1251 la Madonna, raggianti di luce, gli apparve e porgendogli lo scapolare gli disse: "Prendi figlio diletto, prendi questo scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita, **privilegio** a te e a tutti i carmelitani. **Chi morrà rivestito**

**di questo abito non soffrirà il fuoco eterno.** Questo è un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza di pace e di patto sempiterno".

Una "grandepromessa" alla quale fece seguito un'apparizione al futuro papa Giovanni XXII ai primi del 1300. Questa volta la Madonna chiese che, oltre a portare lo scapolare, si facessero preghiere e sacrifici in suo onore ma in cambio promise a chi avesse seguito il suo invito di **entrare in paradiso il primo sabato dopo la morte.**

Se poi si aveva la fortuna di morire di sabato... l'entrata immediata in Paradiso era assicurata!

Inoltre, durante l'apparizione del 13 ottobre 1917 a Fatima, Maria si presentò ai tre pastorelli come Madonna del Carmelo con lo scapolare in mano. Quasi a confermare le sue promesse dei secoli precedenti e lo stretto legame che esiste tra il Rosario e lo Scapolare carmelitano.

Naturalmente lo scapolare non è un portafortuna o un amuleto da mettere in borsetta o appendere in auto!

Per chi fosse seriamente interessato a **indossarlo** per ottenere le grazie promesse da Maria è meglio rivolgersi a un convento di Carmelitani e seguire le precise regole previste per questa devozione.

Padre Maurizio intanto ci ha invitato almeno a recitare un' **Ave Maria al giorno**, con cura, tramandando questa bella abitudine ai bambini perché si sentano ogni giorno sotto la potente protezione di Maria.



La statua della Madonna che c'è al Monte Carmelo

## Con i bambini di Chernobyl un evento che riscalda il cuore

Nelle loro ormai lunghe attività di accoglienza, le famiglie che ospitano annualmente durante l'estate i bambini della Bielorussia, hanno avuto modo di maturare un gran numero di esperienze, spesso anche di carattere emotivo, essendo venute a conoscenza delle difficili situazioni da cui molti bambini provengono. Mai però si poteva pensare a quanto è accaduto lo scorso mese di agosto, e proprio direttamente a casa loro!

Tutto ha avuto inizio quando Ivan, uno dei numerosi bambini ospitati nella nostra famiglia, ha manifestato il desiderio di avere anche noi fra gli invitati al suo matrimonio, dal momento che per ben 11 anni aveva passato le sue vacanze a Olle. Un invito che non poteva cadere nel vuoto, così che venerdì 9 agosto Ivan si è fatto trovare all'aeroporto della capitale Minsk, per accompagnarci nella sua città Zhlobyn, distante 220 Km. "Riposatevi in albergo – ha detto all'arrivo – verrò a riprendervi stasera, perché per voi ho preparato una sorpresa."

Forse Ivan voleva portarci in qualche luogo particolare, orgoglioso della sua città completamente rimodernata e abbellita. Forse voleva presentarci i suoi genitori, o i nonni di cui tanto ci aveva raccontato. Ma nel parcheggio dell'albergo era in attesa un evento straordinario: ai nostri occhi sbalorditi è apparso tutto il gruppo dei cinque "bambini" che avevano trascorso il periodo estivo a casa nostra, per un unico grande abbraccio.

In un brivido di emozione si sono condensati 19 anni di storia vissuta insieme.

Il fatto ha dell'incredibile, dal momento che i bambini, nel frattempo diventati persone adulte, non si conoscevano fra di loro e quindi questo incontro era possibile solo con un paziente lavoro di ricerca.

Qualcuno di loro lavora o studia in altre città, si è sposato e ha avuto dei figli, ma tutti hanno accolto con entusiasmo l'invito di Ivan e l'incontro è diventato un fiume incontinabile di racconti e ricordi dei loro amici di Olle, dei giri in bicicletta fino alla piscina di Borgo, della spesa quotidiana alla Famiglia Cooperativa con le persone che simpaticamente li salutavano. Hanno così scoperto che nell'arco di un ventennio avevano mangiato alla stessa tavola, dormito nelle stesse stanze, conosciuto gli stessi amici. Interminabili le chiacchierate, soprattutto con Federica, la loro "sorella maggiore", che durante i soggiorni a Olle li aveva aiutati a imparare la nostra lingua e approfondire la loro cultura, soprattutto la geografia e la matematica. Sempre vivo nei loro discorsi il ricordo delle scorrazzate in moto con Giovanni, che a tutti ha insegnato ad andare in bicicletta. La permanenza a Olle ha favorito il loro stato di salute, ma ha rappresentato anche un arricchimento complessivo che ha



Le interminabili chiacchierate...

loro consentito di occupare livelli elevati in campo professionale. Ivan attualmente è tecnico siderurgico e frequenta la facoltà di ingegneria a Minsk.

La serata è proseguita nel villaggio di Paportnoje, dove abita la famiglia di Ivan. Tipico agglomerato di casette in legno delle sterminate pianure bielorusse, con tutto il misterioso fascino di un mondo da noi così distante! Genitori, nonni e parenti ci stavano aspettando, manifestando in maniera calorosissima la loro gratitudine. Il problema della loro ostica lingua è stato brillantemente superato: Ivan e la sorella Marja perfetti interpreti.

Attorno a una grande tavola imbandita i commensali hanno ripetutamente alzato l'immane bicchierino di wodka, al grido di "Na zdorovye!" (Salute e gioia a tutti!).

Nel corso della giornata successiva, ricca di ritualità tipiche della tradizione russo-ortodossa, è stato donato a Ivan un video in cui anche gli amici di Olle,



Abitazione caratteristica della Bielorussia



La mamma di Ivan benedice gli sposi con con icona di Cristo Pantocratore



I papà unisce simbolicamente gli sposi e li accompagna per iniziare il cammino insieme

sui coetanei, rivolgono ai novelli sposi il loro augurio. Di questo incontro memorabile resta quella gioia che non si può comperare con il denaro, ma solo con i gesti di accoglienza e di amore che si rinnovano di anno in anno.

Dal 2016 l'ultimo ospite nell'ordine è il piccolo Zhenja, che a luglio di quest'anno abbiamo visto "ministrante" nella chiesa di Olle. È tornato a casa il primo di agosto.



Zhenja ministrante a Olle

Un grazie particolare va alla comunità di Olle che sempre risponde con generosità alle iniziative messe in atto per finanziare l'oneroso progetto di accoglienza dei circa 20 bambini presenti nel mese di luglio nei vari paesi della Valsugana. Ma anche a tutte le famiglie che partecipano con entusiasmo, sempre in stretto contatto fra di loro.

Un plauso al Comune di Castelnuovo che da cinque anni offre la casa-colonia di Monte Civerone per far trascorrere una magnifica vacanza estiva ai nostri bambini.

*«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»*

(Mt 25,40)

La famiglia di Edoardo e Ornella



Nella foto, insieme alla famiglia Rosso, ci sono:

Lizaveta, 15 anni, a Olle dal 2012 al 2015

Ivan 22 anni a Olle dal 2005 al 2015

Marja 19 anni a Olle dal 2009 al 2016

Sascia 30 anni a Olle dal 2001 al 2003

Andrej 26 anni a Olle dal 2002 al 2006

## Anguriata

Anche quest'anno si è svolta a Olle l'ANGURIATA, organizzata per il terzo anno consecutivo dal gruppo GAM e dai giovani del paese. Nonostante il tempo non sia stato molto clemente, si è dimostrata comunque un successo ed è stata molto partecipata. Sfiziosi panini e della buona birra hanno accompagnato la festa, ma non sono di certo mancate delle fresche fette di melone e anguria gentilmente offerte per l'occasione.

A fare da contorno a tutta la serata è stata la musica dei dj che, anche sotto la pioggia, ha spinto i partecipanti a lanciarsi in balli sfrenati fino a tarda serata. Come da consuetudine si è svolta l'estrazione dei biglietti della lotteria, ricca di splendidi premi. Causa maltempo, è purtroppo saltata l'animazione per i bambini e il mago che, in questi anni, ha intrattenuto i bambini e gli adulti con giochi e magie.

Un grazie particolare va agli organizzatori della festa che si sono dedicati alla preparazione dell'evento e a tutti coloro che hanno collaborato durante la serata. Fiduciosi che il tempo sarà dalla nostra parte, vi aspettiamo il prossimo anno!



## Palio dela Brenta

Negli ultimi giorni di agosto a Borgo si è svolta la tradizionale sfida tra i *farinoti* e i *semoloti*.

Il nostro paese fa parte della fazione semolota e quest'anno la cosa è stata sottolineata da un simpatico striscione posizionato "sul ponte de la Crose"... Inoltre alcuni olati ci hanno rappresentati con orgoglio alla sfilata per le vie di Borgo... ovviamente in costume giallo.



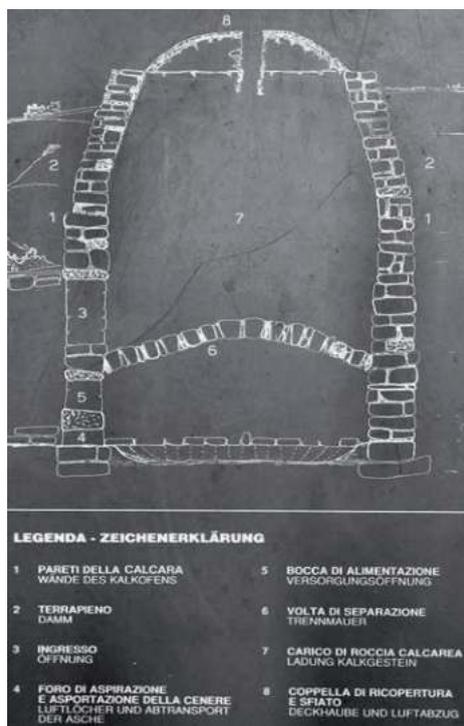
## “La Calchera”

Ogni olato doc, salendo su per la strada dei Vanezzi, all'altezza dell'uscita dei "prai dei Simoni" non può non aver notato la presenza sulla destra di una struttura cilindrica incompleta di circa 3 metri di diametro, di cui i bambini chiedono spesso spiegazioni. Ve ne sono molte, soprattutto nelle periferie dei piccoli paesi, dove l'innovazione è arrivata tardi, facendo sì che le tradizioni si perpetuassero quasi fino ai giorni nostri. La mancanza di denaro ha costretto a un'edilizia fai da te e in questo quadro si colloca la produzione artigianale della calce.



Fronte della calchera su per i Vanezzi

Le "calchere" venivano di preferenza addossate a un pendio per evitare la costruzione di terrapieni di sostegno, meglio se vicino ai corsi d'acqua data la presenza di sassi calcarei nei fiumi. Sono pressoché impossibili da trovare integre, visto che dovevano essere parzialmente demolite per estrarre il prodotto. La calchera si presentava come una struttura simile a un trullo, con un foro raso pavimento, per far entrare l'aria di aspirazione ed estrarre la cenere formata e poco sopra una bocca in cui infilare le fascine di legna; all'interno a circa un terzo dell'altezza sassi squadri costituivano una volta, sopra cui venivano posizionati i sassi calcarei



Sezione di una calchera

a pezzatura decrescente verso l'alto, in proporzione alla distanza del fuoco posto sotto; la parte superiore del cilindro veniva a sua volta chiusa con i sassi, mentre l'apice era aperto o ricoperto di malta e dotato di fori di sfiato. La struttura sembra semplice, ma la sua realizzazione è tutt'altro che banale.

Il processo di cottura durava 6-8 giorni; ogni 10 minuti andavano inserite 2-3 fascine di legna, e dopo il primo giorno si andava in crescendo fino a 8-10 fascine ogni 10 minuti. La cenere andava rimossa ogni mezz'ora circa; il lavoro andava avanti giorno e notte con gran dispendio di uomini ed energie. Dopo 2-3 giorni dallo spegnimento si demoliva parte del muro e si prelevava il materiale ottenuto. Il lavoro si concentrava in primavera e serviva circa un quintale di legna per ogni quintale di calce; pertanto andavano preparate centinaia di fascine di carpine, faggio e/o abete. A 900 gradi, il carbonato di calcio si dissocia in ossido di calcio e biossido di carbonio che a contatto con l'acqua produce calce spenta. Servivano pertanto delle buche in prossimità dell'abitazione per lo spegnimento e la conservazione del materiale (il materiale era asciutto e quando si voleva utilizzarlo si aggiungeva l'acqua per creare calce spenta). Oltre che come legante per malta, veniva usato come imbiancante (anche sul fusto delle piante) viste le sue caratteristiche disinfettanti. Gli ultimi olati che l'anno prodotta hanno ricavato dalla vendita della calce così poco che il "gioco non valeva più la candela".

*Winasa*

## Auguri, Anita!

Nel mese di giugno ha compiuto 92 anni Anita Della-giacoma: la vediamo in questa foto, festeggiata dai figli e parenti. Auguri!



## Ricordo di Carmelo Tomio

Sono passati 20 anni (11 settembre 1999) da quando Carmelo è mancato, troppo presto, alla sua famiglia e alla nostra comunità, lasciando un vuoto incolmabile in tutti. La moglie e i figli in questa ricorrenza lo vogliono ricordare con tutto il loro affetto e tanta nostalgia. Sentimenti sempre vivi anche nel cuore dei suoi tanti amici e conoscenti che sempre lo ricordano in moltissime occasioni con lo stesso affetto e simpatia.



## Offerte

**PER LA CHIESA**  
in ricordo di Carmelo Tomio i familiari, euro 200; in memoria di Mariuccia Tomio nel 10° anniversario i figli Marco e Diego, euro 100; N.N., euro 120; in onore di Sant'Antonio N.N., euro 30; N.N., euro 20; N.N., euro 50; in onore della Madonna N.N., euro 20  
**PER VOCI AMICHE**  
N.N., euro 20

# Castelnuovo

A cura di CARLOTTA GOZZER - [carlotta.gozzer@yahoo.it](mailto:carlotta.gozzer@yahoo.it)

## Sagra di Santa Margherita

Domenica 21 luglio abbiamo ricordato santa Margherita, patrona con san Leonardo del nostro paese. Quest'anno non si è riusciti a celebrare la Messa nella chiesetta a lei dedicata anche nel giorno della sua memoria liturgica perché cadeva di sabato e si è preferito lasciare spazio ai festeggiamenti e alla gnoccolada organizzati dai Vigili del fuoco.

A proposito di date: molti avranno constatato che ormai è difficile trovare nei calendari la "nostra" san Margherita. In effetti, non essendoci sufficienti elementi per dare la sua vita e il suo martirio storicamente provati, nel 1969, a seguito della riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II, la commemorazione della santa di Antiochia fu soppressa nel Calendario romano generale, pur rimanendo inserita nel Martirologio romano con la memoria liturgica invariata al 20 luglio. Numerosi sono stati i fedeli che hanno partecipato alla Messa celebrata da padre Maurizio; il rito si è concluso con il canto dell'invocazione a "santa Margarita" e



Messa a Santa Margherita: sull'altare è ben visibile il prezioso reliquiario risalente al XVII secolo



Il panorama che si gode dalla chiesetta

con il bacio della reliquia.

Quasi ogni anno il celebrante dedica parte dell'omelia alla narrazione della vita della santa, nata, secondo la tradizione, nel 270 ad Antiochia di Pisidia e morta martire nel 295.

La curiosità sulle reliquie di una santa così lontana nel tempo e la cui vita è avvolta nella leggenda mi hanno spinto a compiere qualche indagine.

Nel X secolo (così si narra) un pellegrino di nome Agostino riuscì a trafugarne il corpo e a portarlo in Italia, a Roma, per proseguire poi verso Pavia. Durante il viaggio si fermò a Montefiascone dove fu accolto nel monastero di San Pietro dai benedettini, ai quali raccontò le vicende del suo viaggio. Dopo qualche giorno il pellegrino si ammalò e morì dopo aver raccomandato ai monaci di conservare e venerare la preziosa reliquia.

Di qui cominciò a diffondersi il culto di santa Margherita per tutta l'Italia e in altri paesi d'Europa.

Tornando a noi, usciti dalla chiesa abbiamo potuto gustare in amicizia il rinfresco preparato come ogni anno dal Gruppo Alpini, per poi ridiscendere, chi a piedi e chi in automobile, verso le nostre case.

*Carlotta*

## ...e altri appuntamenti

Nei mesi estivi sono molte le iniziative realizzate grazie all'impegno delle associazioni locali.

La Pro Loco ha organizzato la Passeggiata notturna per i sentieri di santa Margherita e il Simposio nazionale di scultura del legno. L'associazione "Zima Casternovo" ha dato appuntamento domenica 11 agosto al baito dell'Aia per l'annuale ritrovo degli amanti della montagna, mentre il Gruppo Alpini ha radunato grandi e piccoli il 25 agosto per la festa in Civerone.

A tutti i volontari che si sono prodigati per offrire ore di sano passatempo in mezzo alle nostre montagne un grazie di cuore!

## Giriamo il mondo da Ziveron

Il giro del mondo: ecco il tema che ci ha accompagnati durante la settimana di campeggio in Ziveron dal 29 giugno al 6 luglio. Il sabato pomeriggio, verso le 14, un gruppo di una trentina di ragazzi ha raggiunto noi animatori davanti alla caserma dei Vigili del Fuoco di Castelnuovo per poi dirigersi a piedi in Ziveron e così poter iniziare la nostra avventura. Fra scherzi, giochi, lunghe chiacchierate e grandine la parola chiave della settimana è stata solo una: *divertimento*. Ci siamo però soffermati ogni giorno, attraverso una piccola riflessione, su dei temi molto attuali. Su uno di questi i ragazzi si sono sentiti particolarmente coinvolti: il riscaldamento globa-



Don Livio celebra la Messa sui prati del Civerone

le, tematica affrontata nella giornata durante la quale il nostro esploratore è precipitato con il suo dirigibile in Antartide dove si è accorto dei numerosi cambiamenti che il nostro pianeta sta subendo a causa dei nostri comportamenti irresponsabili. Abbiamo così riflettuto insieme a loro sulle cause e le conseguenze del riscaldamento globale e attraverso un gioco abbiamo cercato di capire quali siano i comportamenti più responsabili da adottare



per cercare di salvare il mondo. Abbiamo riflettuto anche su altri temi come lo sfruttamento minorile in India, la diversità... Il venerdì pomeriggio ci ha raggiunti anche padre Maurizio per celebrare con noi la Messa. Fra giochi d'acqua, battaglie di colori, partite a ruba bandiera, mastino, tanti altri giochi e, perché no? anche qualche pianto, litigata e intrigo amoroso la settimana è volata. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato a rendere possibile questo campeggio, a partire dai cuochi Mina, Chiara, Giorgio e Michele, l'aiutante in cucina Raffaella, gli alpini per averci tagliato la legna e aver allestito il tendone, i vigili del fuoco per averci raggiunto il giovedì sera per allestire e sorvegliarci durante il falò, Albino Pasquazzo e Nicola Marcon per aver portato le valigie fino in Ziveron, l'amministrazione comunale, la Menz & Gasser per le fantastiche marmellate e il Nocciolino, Flavio e Gianni che ci hanno accompagnato durante la gita e ci hanno preparato un ottimo pranzetto a base di pane e "pasta de luganega" e Giorgio che, oltre ad aver aiutato durante la gita, ci ha deliziato durante la settimana con la sua ottima polenta. Un ringraziamento va anche ai genitori dei ragazzi che hanno avuto fiducia in noi animatori e che l'ultimo giorno ci hanno deliziato con un fantastico spuntino, ai nostri adulti sempre presenti del direttivo Sonia P., Elisabetta, Chiara e Dorianò e anche a chi, tra animatori e membri del direttivo, ha lavorato "dietro le quinte" come Sonia R. e Sara. Il ringraziamento più sentito va però ai ragazzi che con i loro sorrisi e la loro naturalezza hanno reso questa settimana davvero magica. Alla prossima avventura!

*Gli animatori*

## Auguri, nonno Gino!

Il 2 agosto Gino Eccel ha festeggiato i suoi 90 anni. Ci uniamo ai familiari per esprimere i migliori auguri!



## Anagrafe

Battesimi

4 agosto

FILIPPO AGOSTINI di Andrea e Valeria Cefalù

il 25 agosto

LUDOVICA CORADELLO di Daniel e Cristina Coradello



## Offerte

PER LA CHIESA

In occasione del battesimo di Filippo Agostini, euro 20

In occasione del battesimo di Ludovica Coradello, euro 50

Per la Messa nella chiesetta di San Bartolomeo, euro 50

Per la Messa in occasione della festa in Civerone, euro 100

PER I FIORI DELLA CHIESA

In memoria di Gemma Coradello N. N., euro 50

N.N., euro 60

# UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



## Roncegno Santa Brigida

A cura di STEFANO MODENA - stefano.modena@tin.it

### Sagra a Serot

Come ogni anno da innumerevoli estati, in occasione della Festa dell'Assunta si è celebrata la Messa nella chiesetta di Serot, intitolata appunto a Maria Assunta in cielo.

Un'occasione di festa, di ritrovo e di riflessione. Anticipata dai rintocchi della campanella del Glockenthurm posti sulla collinetta boschiva subito sopra la spianata della località alpina, la Messa ha visto la partecipazione di numerosi fedeli, accorsi non solo dai masi di montagna ma anche dal paese e dalle località vicine, per fare memoria in questa giornata di festa anche del motivo – come ha sottolineato don Paolo durante l'omelia – della solennità religiosa.

Chi a piedi, chi in auto, chi in bici, chi accompagnato da animali o da solo; tutti hanno colto l'occasione nella bella giornata estiva per fermarsi un attimo, celebrando insieme la festa dell'Assunta. Al termine della Messa, il momento conviviale è proseguito con una bicchierata e tanto spirito di comunità che può solo portare del bene anche alla nostra realtà.

Dandosi appuntamento al prossimo anno, quando ancora più numerosi calcheremo i prati di Serot, per ringraziare la Madonna per le nostre montagne, per il camminare insieme come comunità religiosa di Roncegno.

S.M.



Fedeli presenti alla Messa



Momento conviviale che ha seguito la celebrazione

## In memoria dei caduti

Organizzata dal gruppo ANA di Roncegno, come ormai da molti anni, domenica 4 agosto presso la chiesetta di Sant'Osvaldo, nei pressi di Cinque Valli, si è svolta la Messa a ricordo dei caduti delle guerre. In un luogo simbolo per la nostra comunità - dove nella primavera del 1916 molte vite sono state falciate per un'azione bellica sconsiderata, come sconsiderata e illogica è la guerra stessa - si è raccolta la comunità di Roncegno con la presenza del sindaco, del gruppo ANA, dei rappresentanti degli alpini e di altre rappresentanze, e tanta gente comune che non ha voluto mancare l'appuntamento. In un paesaggio diverso quest'anno, con i segni evidenti della devastazione lasciata dalla tempesta Vaia dello scorso ottobre, ma sempre con lo stesso spirito.

Dopo un breve corteo, partito da Cinque Valli per raggiungere la chiesa, con a capo lo stendardo del Comune e quelli dei Gruppi Alpini presenti, prima della celebrazione si sono ricordati i principali fatti accaduti più di 100 anni fa, così come anche riportati nelle tabelle e nelle scritte realizzate ormai più di vent'anni fa dall'amministrazione comunale di allora. Subito dopo si è quindi celebrata la Messa, presieduta dal parroco don Paolo, il quale nell'omelia ha ricordato l'importanza della pace, come valore da alimentare e costruire giorno dopo giorno. Troppi infatti ancora i conflitti che insanguinano terre magari a noi lontane, ma dove donne, bambini e vecchi soffrono ancora dolori e perdite legate alla guerra. Tanti i cristiani che pagano anche con la vita il coraggio della propria fede. Tanti i muri che erigiamo, fuori e dentro i nostri cuori, che non lasciano spazio a valori quali fratellanza, solidarietà, umanità.

Il rientro poi a piedi verso Cinque Valli si è trasformato per i più in un momento conviviale dove scambiarsi un saluto, qualche riflessione, un augurio. Volgendo lo sguardo, di tanto in tanto, alle tabelle che accompagnano il percorso con frasi, pensieri, informazioni, sopravvissute anche alla forza di Vaia. Un segno forse di rispetto e di speranza.

S.M.

## Campo con il Mago di Oz

Anche quest'anno la Malga Trenca ha offerto alloggio ai campeggianti dell'oratorio di Roncegno.

La prima settimana si è svolta dal 21 al 28 luglio ed era indirizzata ai bambini dalla 3<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> elementare. Diciassette sono stati gli intrepidi ragazzi che hanno preso parte ad avventurose camminate, gustato grigliate e che hanno partecipato a divertenti attività alla ricerca del misterioso e temibile Mago di Oz. Sette invece sono stati i pazienti ed energici animatori che hanno reso possibile il buon esito della settimana: Ilaria, Giorgia, Clizia, Jacopo e le new entry Laura, Sofia e Lorenzo.

È inoltre doveroso ringraziare Carla, per il tempo e la disponibilità che ha regalato al campeggio; Laura, che ha deliziato animatori e bambini con i suoi piatti squisiti e don Paolo, per la Messa che ha celebrato a fine settimana nella chiesetta di Serot.

Infine un grazie speciale ai genitori e ai loro bambini, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare una settimana veramente magica.

*Gli animatori*



L'arrivo del corteo da Cinque Valli



Momenti della celebrazione religiosa, con i gruppi alpini e la folla dei fedeli



I gruppi del campeggio



## Grest in oratorio

Le attività estive dell'oratorio di Roncegno quest'anno si sono aperte e concluse con due turni di Grest, rispettivamente dal 10 al 14 giugno e dal 5 al 9 agosto, per i bambini dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> elementare.

Il divertimento è stato all'ordine del giorno con i giochi d'acqua, escursioni in Val dei Mocheni, visite al Museo degli spaventapasseri a Marter e alla caserma dei Vigili del Fuoco di Roncegno e tante altre coinvolgenti attività.

Tuttavia non sono mancati momenti dedicati ai compiti e alle pulizie. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e contribuito con il loro aiuto: in particolare modo Carla, Laura e Cinzia che si sono occupate della cucina durante tutta la settimana.

Ci vedremo a ottobre con nuove entusiasmanti attività!

*Gli animatori*



Alcuni momenti del Grest

## Sport in oratorio

Domenica 21 luglio, presso il campo di calcio dell'oratorio, dopo un anno di stasi, si è disputata la 18ª edizione del consueto torneo di calcio allestito per ricordare le simboliche figure che hanno dato lustro allo sport del calcio e dell'oratorio del nostro paese, quali Giorgio Centellegher, Fulvio Hueller, Renzo Hueller, Fausto Montibeller, Stefano Colleoni e Ermanno Baldessari. A partire dagli anni '60, hanno calcato i nostri campi di calcio prima di approdare in quelli attuali situati nell'azzurro cielo. Dopo aver commemorato con una breve cerimonia il loro ricordo, alla presenza dei loro cari, abbiamo provveduto alla composizione delle due squadre partecipanti, suddividendo i giocatori nelle formazioni denominate Algeria e Senegal.

Nell'arco delle tre partite disputate, sono maturati i seguenti risultati:

1° partita: Algeria – Senegal 5 - 1

2° partita: Algeria – Senegal 2 – 5

3° partita: Senegal – Algeria 11 – 7

con conseguente vittoria del Senegal.

Tutte le partite sono state molto combattute ed entusiasmanti, onorando appieno la memoria dei nostri cari amici. Un grazie particolare all'arbitro Cristian Montibeller, figlio di Fausto, uno degli amici cui era dedicato il torneo.

Approfitto dell'occasione per ringraziare tutti i volontari che collaborano al mantenimento della struttura sportiva e dell'oratorio, il cui contributo è fondamentale per l'efficienza e l'utilizzo della struttura.

*Franco Fumagalli*

## Una giornata sulla Panarotta

Una passeggiata diversa dal solito quella che il coro Voci dell'Amicizia, con i piccoli coristi e i loro familiari, ha intrapreso sabato 24 agosto, dai Gotati fino alla Panarotta. Diversa perché lungo il percorso si dovevano cercare e trovare delle simpatiche foratrici, con cui contrassegnare su un foglio consegnato all'inizio le foto corrispondenti a quel luogo, oltre che sassolini che più si avvicinavano alla figura di un cuore. Ma diversa anche perché, oltre che ai cuori e alle foratrici, l'attenzione si è ben presto rivolta verso i funghi, fra i quali bellissimi porcini, che gli occhi più attenti non si lasciavano scappare in questa fine estate così favorevole per gli appassionati di micologia.

Così fra foratrici, sassi e funghi, ci siamo incamminati dai Gotati sul sentiero che porta alla Bassa. Con i bambini davanti e i più grandi dietro che approfittavano della giornata anche per scambiare due parole, siamo quindi arrivati alla meta verso mezzogiorno,



Foto di gruppo in Panarotta e alla Bassa



Il sasso a forma di cuore vincitore del gioco

con la croce della Panarotta che ha fatto da sfondo a diverse foto e selfie, e con lo sguardo che spaziava dalla Valsugana alla Val dei Mocheni.

Qui ci siamo fermati per un veloce pranzo; qualche tuono e soprattutto le prime gocce di pioggia hanno però suggerito di rimettersi subito sulla via del ritorno. Cosa che abbiamo fatto, non prima di esserci ben coperti con ventine, berretti e tutto quello che poteva ripararci dalla pioggia, posticipando al rientro alle macchine il momento della premiazione del gioco.

Pioggia che è stata anche più clemente di quello che all'inizio si poteva temere, offrendo quel pizzico di avventura alla giornata che si è poi conclusa alle Pozze davanti a una coppetta di gelato e a un momento di gioco.

Una giornata che ha anticipato per il coro quello che è l'inizio "ufficiale" dell'anno, con le prove (alle 18.30) e l'animazione della Messa prefestiva a partire da sabato 14 settembre. Un autunno che si preannuncia fra le altre cose molto interessante (anche se un po' impegnativo per i ragazzi), con le riprese di un video e la registrazione in studio di una canzone. Ma questa è un'altra storia.

S.M.

## In gita sul Renon

Lo scorso 21 agosto è stato scelto, dalla nostra associazione, per effettuare un'interessante escursione sull'altopiano del Renon, sopra Bolzano. Con l'autobus

pieno di passeggeri, ci siamo inerpicati sui ripidi tornanti che hanno fatto ascendere fino a oltre mille metri, l'altezza media dell'altopiano. Giunti sul posto, non potevamo non approfittare di un caratteristico trenino, costruito sullo stile di quelli della Bella Époque svizzera, per dare uno sguardo a tutto l'altopiano. Partendo così dalla prima stazione di Soprabolzano, per raggiungere quella conclusiva di Collalbo. Tutto il panorama, che via via catturava il nostro sguardo, ci portava incessanti colori naturali in cui predominava il verde dei prati e dei boschi a far da contorno a stupendi ordinati paesi con sullo sfondo importanti e maestose catene montuose.

Al pomeriggio, dopo aver consumato e apprezzato un prelibato e gustoso pranzo, anche quello allestito con tipici prodotti locali quali funghi porcini e finferli, le nostre attenzioni sono state rivolte a un caratteristico maso locale, il Maso Plattner a Costalovara. Qui al suo interno è stato possibile osservare come vivevano i contadini di un tempo e visitare la più grande mostra sull'apicoltura in Alto Adige con un sentiero didattico che racconta ai visitatori il mondo visto con gli occhi di questi laboriosi insetti.

È stata per tutti un'immersione nella natura più meravigliosa, respirata a pieni polmoni e visualizzata in tutti i suoi colorati dettagli, occupando una pagina importante e piacevole del nostro libro dei ricordi.

*Franco Fumagalli*



Gruppo di partecipanti alla gita sul Renon

## Laurea



Il giorno 19 luglio 2019, STEFANIA MOGGIO ha conseguito il titolo di laurea triennale in "Scienze dell'educazione e della formazione" presso l'università telematica Pegaso a Bologna, discutendo una tesi in docimologia con relatore il prof. Vincenzo Bonazza, dal titolo "Il delicato cammino dello sviluppo del bambino da zero a tre anni e i principali fondamenti del metodo educativo" con voto finale 104 su 110.

I familiari si congratulano con la neo dottoressa, orgogliosi insieme a lei per il traguardo raggiunto in maniera meritevole e lodevole.

## Anagrafe

### DEFUNTI



2 luglio  
 LINA LENZI,  
 di 83 anni



25 luglio  
 FIORINDO GINO  
 QUAIATTO  
 di 79 anni



26 luglio  
 ROSINA ROPELATO  
 di 79 anni



21 agosto  
 DELIA GOMARASCA  
 di 99 anni

## In ricordo di nonna Ines

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera scritta dai nipoti, che ricordano Ines Groff, deceduta lo scorso 24 giugno e sepolta a Santa Brigida.

*Cara nonna - nonna bis,  
 purtroppo è arrivato questo triste momento. Vogliamo ricordarti con il sorriso che avevi sempre, la porta sempre aperta per far due chiacchiere, la passione per i fiori, la tua bontà d'animo, il tuo ottimismo, la tua simpatia e soprattutto la forza di volontà che avevi per superare le difficoltà che hai dovuto affrontare; questo sia esempio per tutti noi.*

*Veglia da lassù e aiutaci nel nostro cammino.  
 Grazie per tutto quello che hai fatto.*

Con immenso affetto i tuoi nipoti!



### BATTESIMI

Lo scorso 25 agosto è stato battezzato a Santa Brigida Patrick Menegol, figlio di Stefano e Jessica Zadra. Un caloroso "benvenuto" a Patrick, e un grosso augurio a Stefano e Jessica in questa loro nuova veste di genitori, da tutta la comunità di Santa Brigida e di Roncegno, e dalla redazione di "Voci Amiche"!



# Ronchi

A cura di ALESSANDRO CAUMO - alessandro.caumo@hotmail.it

## Memorial Casagrande e festa a Malga Colo

Memorial Simone Casagrande e festa alpina sono da anni un insieme di spirito comunitario e di volontariato che porta con sé un carico importante di amicizia e condivisione tra coloro che organizzano. Con il medesimo spirito è andata in archivio anche l'edizione 2019 di queste due manifestazioni che si svolgono nell'ultimo fine settimana di luglio. Al sabato la corsa campestre di 8 km. Vincitore di quest'anno l'atleta Simone Costa che, tra l'altro, ha battuto il record di don Franco Torresani. Nel femminile ha vinto Linda Tomaselli. Un memorial ideato e voluto dai Vigili del Fuoco di Ronchi per ricordare Simone, valoroso volontario della nostra comunità che ci ha lasciati troppo giovane nel 2014.

Una domenica piovosa, invece, non ha fermato i fedeli che hanno partecipato alla Messa a malga Colo, celebrazione che rientrava nel programma della due giorni di festa. Celebrata all'interno del capannone, la Messa presieduta dal parroco don Paolo ha visto la partecipazione, tra gli altri, degli Alpini di Ronchi e di altri gruppi dei paesi vicini. Occasione per ricordare nelle preghiere le vittime degli avvenimenti bellici avvenuti poco più di 100 anni fa nei pressi di malga Colo dove soldati italiani e austroungarici persero la vita in una delle numerose

battaglie avvenute sul confine italo-austriaco. Come rammentato da don Paolo, non deve essere persa la memoria di quanto accaduto, soprattutto nelle generazioni future. La pace, ha concluso, dobbiamo iniziare a costruirla tra le nostre mura domestiche per poi espanderla a ogni nostro fratello che incontriamo sul cammino quotidiano.

Dopo la benedizione finale la festa, alla quale nonostante il tempo avverso hanno preso parte tante persone, è proseguita nel capannone. Il gustoso rancio alpino ha deliziato il palato dei presenti; la musica dei Glockenthurm ha riscaldato l'atmosfera e reso gioioso il pomeriggio. A degna conclusione della festa le musiche e la simpatia di Andrea e l'estrazione della lotteria. Un grande applauso vada tramite queste righe al Gruppo Alpini, ai Vigili del Fuoco, alla Pro Loco e a tutti quei volontari che ogni anno contribuiscono a rendere questa festa ad alta quota tra le più belle della valle.

## Una celebrazione speciale

Tra gli avvenimenti più belli di questa estate e che meritano di passare negli annali della nostra parrocchia, c'è sicuramente la celebrazione del 4 agosto scorso. Non una Messa come le altre. A renderla più bella e preziosa ci hanno pensato i due sacerdoti nativi di Ronchi: padre Dario Ganarin e padre Cesare Casagrande. Per una serie di coincidenze questi nostri due compaesani si sono ritrovati nel loro paese natio per un breve periodo di riposo. Padre Cesare da più di dieci anni opera in missione a Lagos de Moreno (Messico) mentre padre Dario Ganarin da un paio d'anni è a Genova dove segue in un apposito centro numerosi bambini autistici. E perché allora non unire le forze per farli rincontrare dopo tantissimi anni e far celebrare loro finalmente una Messa insieme? Detto e fatto. Sabato 4 agosto la celebrazione festiva è stata



Messa a malga Colo

da loro concelebrata. Tanta l'emozione e la felicità sia di padre Dario che di padre Cesare. Hanno portato le loro esperienze di vita e raccontato ai fedeli dove operano. Prima della benedizione finale, tutti e due hanno chiesto ai loro compaesani di ricordarli nelle loro preghiere. Al termine una foto ricordo e un regalo pensato dal Comitato parrocchiale: un quadro con all'interno la foto della chiesa di Ronchi. Questo per arginare quanto meno la nostalgia del paese nativo qualora si sentano un po' soli. Da parte nostra assicuriamo le preghiere affinché il Signore li custodisca nella salute e nello spirito. Con la speranza, chissà!... di rivederli celebrare di nuovo insieme a Ronchi già la prossima estate.



Padre Cesare Casagrande e padre Dario Ganarin

## Ferragosto alle Desene

Un ritrovo che è ormai una tradizione! Stiamo parlando degli Alpini di Ronchi Valsugana che anche in questo Ferragosto hanno dato appuntamento alla chiesetta alpina delle Desene per ricordare i caduti di tutte le guerre. La Messa, celebrata da padre Marcello Mattè e animata dai canti del Coro parrocchiale, ha reso più solenne questa cerimonia che è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro all'interno della chiesetta a ricordo di tutti i caduti nelle guerre. Nel corso



Ferragosto alle Desene

della celebrazione sono arrivate parole di speranza e di letizia da parte di padre Marcello che ha esortato i fedeli a impegnarsi quotidianamente nei confronti del prossimo al fine di creare un'unica grande famiglia formata da fratelli e sorelle che si vogliono bene. La mattinata si è conclusa con un lauto rinfresco offerto a tutti dalle "Penne nere" di Ronchi.

## Pranzo speciale

Il tradizionale pranzo sociale annuale del Circolo pensionati è soprattutto occasione per ritrovarsi tutti insieme e condividere una domenica in compagnia davanti a tante prelibatezze. Con questo obiettivo anche quest'anno i soci del Circolo si sono ritrovati per un appuntamento che ormai da anni è atteso e partecipato. Quest'anno



Pranzo sociale del Circolo pensionati alla Trencia

quasi una cinquantina gli aderenti al pranzo si sono ritrovati all'agritur Paradiso alla Trenca per trascorrere una domenica di fine agosto all'insegna dell'allegria davanti a tanti buoni piatti tipici della cucina trentina. Soddisfazione per la buona riuscita dell'evento da parte del presidente Ezio Battisti che ha ricordato a tutti i soci l'importante appuntamento di fine ottobre: la festa del 25° di fondazione del Circolo.

## Anagrafe

BATTESIMO

24 agosto

MIRIAM LENZI

di Mirko ed Erika Scarpa.



## DEFUNTI

10 luglio a Portogruaro  
Venezia

CELESTINA "FANNY"

POMPERMAIER

vedova Turchetto

di anni 89

Era nativa di Ronchi

maso Vesentini.



23 agosto

ANTONIA LENZI

in Dalcastagné

di anni 76



# Marter

A cura di GIANLUCA MONTIBELLER - gmontibeller@gmail.com

## Sagra di Santa Margherita

La comunità di Marter festeggia la propria patrona, Santa Margherita, la terza domenica di luglio. Dopo anni di tempo incerto e acquazzoni, quest'anno il sole ha riscaldato le tre giornate di festa. Con la celebrazione della Messa si rende omaggio alla martire alla quale è stata dedicata la nostra chiesa. L'esortazione di don Paolo è da sempre quello di prendere spunto dalla vita di questi santi per vivere al meglio le nostre giornate da cristiani. È anche l'occasione per osservare da vicino la nostra parrocchia e renderci conto di quanta gente si mobilita con dedizione per mantenere tradizioni e momenti conviviali. Come comunità dobbiamo esser grati sempre a quanti donano il proprio tempo durante l'anno nelle varie attività parrocchiali.

## Campanò

"Aveo mai pensà de far 'l campanò anca al Marter?"

Da questa domanda fattami da Alessandro Caumo di Ronchi, parlando di feste patronali, è iniziata quasi per gioco l'organizzazione di questo momento in vista della sagra di Santa Margherita a Marter. Negli anni scorsi già si era parlato di come sarebbe bello fare campanò anche nel nostro paese ma senza ulteriori sviluppi. Quest'anno grazie all'offerta di collaborazione di Alessandro ho preso seriamente questo progetto; a nostro supporto abbiamo contattato Giuliano Trentin, esperto campanaro di Telve di Sopra e grande appassionato del mondo delle campane.

Sentito il Comitato pastorale e don Paolo, il sabato pre-sagra muniti di cuffie e corde siamo saliti sul campanile di Marter. In cima alla nostra torre ci sono 5 campane, tutte prodotte nel primo dopoguerra, nel 1920, che riportano data e nome del produttore e varie decorazioni. Da subito abbiamo provveduto a legare le campane e a provarne il suono; qui l'esperienza e le conoscenze di Giuliano sono state il punto centrale. Una cosa inusuale, ho pensato, vedere tre giovani tra i 24 e 26 anni, in cima a un campanile che si confrontano sulle diverse tradizioni e celebrazioni dei tre paesi e su come tendere al meglio le corde (la campana più grande è stata anche la più problematica in quanto dato il peso e le dimensioni la corda continuava ad allentarsi).

Arrivato mezzogiorno non sembrava vero: stavamo già eseguendo il primo campanò di Marter dopo decenni. Parlando con alcuni paesani è emerso che l'ultimo con-



certo di campane risale alla fine degli anni Cinquanta; la tastiera a quattro leve in cima al campanile che veniva usata allora ne è la conferma. L'indomani abbiamo replicato di sera, usando tutte e cinque le campane. Personalmente ho ricevuto molti complimenti e altrettanti pareri positivi, che colgo l'occasione per estendere ancora una volta ad Alessandro e Giuliano. Sicuramente riproporremo e ripeteremo questa esperienza anche l'estate prossima.

*Gianluca*

## Sant'Osvaldo

Il primo week-end di agosto, da anni, in località Cinquevalli ha luogo la festa di Sant'Osvaldo organizzata dalla Bocciofila "Tor Tonda" di Marter, che si impegna nel gestire l'accoglienza e il ristoro di quanti vi partecipano. Già dal sabato molta gente popolava la montagna dato che in concomitanza con questa festa si è tenuto un concerto in quota di Marina Rei e Paolo Benvegnù, uno degli appuntamenti musicali della rassegna Lagorai d'Incanto. Dopo pranzo in molti si sono soffermati ad assistere al Triathlon amatoriale del boscaiolo, compe-



Il direttivo

tizione con l'uso della motosega, che da qualche anno anima il pomeriggio.

La domenica, in collaborazione col Gruppo Alpini di Roncegno, si è svolta la commemorazione della battaglia di Sant'Osvaldo presso l'omonima chiesetta, con la Messa celebrata da don Paolo, per ricordare quanti nei nostri boschi hanno perso la vita durante il primo conflitto mondiale.

La giornata di sole è proseguita presso il capannone allestito e terminata con la lotteria.

Vista l'affluenza e il buon esito degli eventi, il presidente della Bocciofila e il direttivo vogliono ringraziare tutti i presenti, in modo particolare quanti hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione.

## MarterRun



I partecipanti alla MarterRun

In occasione della festa patronale di Santa Margherita, l'Unione Sportiva Marter ha organizzato la prima edizione della MarterRun, una passeggiata non competitiva alla scoperta del nostro paese. La tradizionale gara di corsa su strada ha lasciato spazio a un evento ancora più festoso, ricco di sorrisi e voglia di stare insieme. Ottima la partecipazione a questa prima edizione, con più di 100 "atleti" di tutte le età, dai 6 mesi agli 80 anni e più. Un grazie sincero a quanti hanno collaborato e contribuito in tutti i modi alla riuscita di questo evento!

## Auguri, Anna!

Il giorno 27 luglio, la nostra compaesana Anna Smaniotto ha raggiunto il traguardo dei 102 anni ed è stata festeggiata da tutta la sua famiglia. A nome dei familiari un ringraziamento particolare va al sindaco Mirko Montibeller per aver partecipato a questo importante mo-



mento. Ad Anna un sincero augurio di poter trascorrere altri anni sereni e in salute.

## Grazie, Annamaria!

Così i familiari hanno voluto salutarla:  
Cara mamma, ti siamo tutti molto grati per quanto hai sempre fatto per noi! Con bontà e semplicità d'animo hai dedicato la tua vita per il bene della famiglia. Sempre attenta alle necessità dei tuoi cari, sei stata la nostra colonna portante; ti sei fatta in quattro per ognuno di noi. Ti sei presa cura della tua nipotina Emily fin da piccola; sei stata per lei una nonna attenta e premurosa, ligia alle regole e alla buona condotta. Grazie per l'amore che ci hai dato e per tutto quello che ci hai insegnato. Il tuo distacco da noi ci provoca tanto dolore e tristezza; hai lasciato segni indelebili nei nostri cuori, ma la fede che ci hai trasmesso ci dice che nulla finisce qui. Fiduciosi, con tutto il cuore, ancora una volta ti diciamo: grazie, mamma.

## Anagrafe

DEFUNTI  
5 agosto  
ANNAMARIA IOBSTRAIBIZER  
di anni 78

10 agosto  
REMO STELZER  
di anni 84  
morto a Bolzano

28 agosto  
GIORGIO COLLEONI  
di anni 73  
morto a Lustenau in Austria



# Novaledo

A cura di MARIO PACHER - m.pacher@alice.it

## Dal Gruppo pensionati

Un buon numero di pensionati dei 110 iscritti al Gruppo di Novaledo ha preso parte al pranzo sociale organizzato giovedì 18 luglio presso Malga Fratte, sull'altopiano delle Vezzene. Un allegro momento ben progettato dalla componente il direttivo Marisa Corn con l'aiuto di altri volontari e membri di direzione. Ai fornelli, come specialisti della polenta, Nello e Lino fiancheggiati da Armando e Luigi "sonador", mentre Giuliano ha assunto la veste del provetto cameriere di sala. Il pomeriggio è proseguito poi in allegra compagnia con musica e altri intrattenimenti. Particolarmente soddisfatte la presidente Bruna Gozzer e la sua vice Laura Slomp che, dopo aver ringraziato per la partecipazione, hanno ricordato i prossimi appuntamenti in programma.



Pensionati alla festa a Malga Fratte

## Feste

Due allegri fine settimana hanno caratterizzato il nostro paese durante la scorsa estate. La festa in piazza Municipio organizzata dai Vigili del Fuoco nell'ultima decade del mese di luglio e la festa in occasione della ricorrenza del patrono sant'Agostino nei giorni 23, 24 e 25 agosto,

organizzata dalle varie associazioni del paese con la collaborazione dell'amministrazione comunale. Due appuntamenti che comprendevano buona cucina, tanta musica, gare e tornei che hanno attirato in paese tanta gente da tutta la Valsugana.

## Anagrafe

### DEFUNTI

Lo scorso 14 luglio se n'è andato all'età di 76 anni il nostro compaesano SILVANO MON-TIBELLER, persona stimata e ben voluta da tutti.



Ecco un pensiero dei familiari: *Con queste poche righe volevamo esprimere con sincerità un ringraziamento di cuore a quanti hanno partecipato al nostro dolore. Non è mai facile affrontare la perdita di una persona cara, ma percepire dai vostri sguardi la commozione e sentire così fortemente la vostra vicinanza, ci ha fatto comprendere quanto Silvano poteva essere una persona speciale anche per voi. Grazie anche a tutti coloro che pur non conoscendolo direttamente hanno partecipato al nostro lutto! La vostra vicinanza ci è stata d'aiuto per vivere con coraggio e serenità questi giorni difficili. Siamo certi che ora dal cielo Silvano veglierà su tutti noi e non mancherà di aiutarci e sostenerci!*

*Informiamo inoltre che sono stati raccolti 663 euro già destinati all'associazione LILT di Trento, come sostegno alla ricerca, che ha già ringraziato con una nota a firma del presidente Mario Cristofolini.*

## Grazie per la vostra generosità!

Di fronte all'addio a questa vita terrena i familiari desiderano trovare conforto rammentando anche le parole del nostro patrono Sant'Agostino: *la morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.*

*Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.*

*Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.*

*La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non*



Un momento serale sotto il grande tendone alla festa organizzata dai pompieri



Due momenti della festa patronale



*si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene.*

*Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace".*

## In ricordo di Rita

Aveva trascorso i suoi ultimi anni alla casa di riposo di Borgo Valsugana. In silenzio, in piena sintonia con il suo carattere sempre sereno e dolce. Ma poi anche per lei è giunto il momento di dire addio a questa vita. E così la compaesana Rita Bastiani, all'età di 86 anni appena compiuti, ha terminato il suo cammino terreno lasciando però dietro di sé un grande esempio di bontà e di generosità.

Per tanti anni aveva lavorato come infermiera all'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana. Raggiunta la pensione e sentendosi ancora in buona salute, si era messa a disposizione della gente del paese affiancando l'allora medico dottor Silvio Segnana nell'ambulatorio di Novaledo.

Rita inoltre, fino a quando le forze glielo avevano permesso, era sempre disponibile verso tutti. A qualsiasi ora della giornata lei correva per una puntura, una medicazione, un bendaggio o altri piccoli interventi. E senza mai nulla pretendere.

Ma il tempo non si ferma e all'improvviso anche per lei è giunto il momento di udire quelle parole senza appello: "devi andare". I suoi funerali si sono svolti, davanti a gran folla, nella chiesa parrocchiale di Novaledo dove Rita è stata ricordata con parole di lode e di riconoscenza.



## ...e di Bruno

Un altro grave lutto ha colpito recentemente la nostra comunità parrocchiale.

Lo scorso 4 settembre se n'è andato, all'età di soli 62 anni, BRUNO VALENTINI. Persona da tutti benvoluta, aveva lavorato per ben 33 anni alle dipendenze del nostro Comune dove aveva avuto modo di farsi apprezzare per la sua disponibilità nell'aiutare sempre tutti.

Nel 2017 aveva raggiunto la meritata pensione ma poco dopo è stato colpito da un male che non perdona e dopo diversi ricoveri in ospedale con anche dolorosi interventi, è giunto alla fine dei suoi giorni. I suoi funerali si sono svolti, davanti a gran folla, venerdì 6 settembre nella nostra chiesa parrocchiale.

Accanto alla bara, oltre ai familiari, anche i rappresentanti delle maggiori associazioni del paese e provenienti anche da fuori.



# UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

## Elemosine - Offerte

### LUGLIO 2019

#### CARZANO

Elemosine euro 200  
Offerte per "Carità del Papa" euro 100

#### TELVE

Elemosine euro 2015,79  
Contributo delle famiglie dell'U.P. per catechesi euro 740  
Offerte per funzioni religiose euro 50  
Offerte per "Carità del Papa" euro 150  
Offerte per parrocchia euro 380

#### TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 300,33  
Offerte per "Carità del Papa" euro 97,17

#### TORCEGNO

Elemosine euro 200  
Offerte per cappella Divino aiuto euro 80  
Offerte per "Carità del Papa" euro 60

### AGOSTO 2019

#### CARZANO

Elemosine euro 200

#### TELVE

Elemosine euro 477,87  
Contributo delle famiglie dell'U.P. per euro 290  
Offerte per funzioni religiose euro 100  
Offerte per "Quaresima di fraternità" euro 80  
Offerte per la parrocchia euro 30  
Offerte per la chiesetta San Gaetano in ricordo di R. Orsingher euro 100

#### TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 550,50  
Offerte per riscaldamento chiesa euro 100

#### TORCEGNO

Elemosine euro 200

# Carzano

A cura di PIERA DEGAN - pierdegan@tim.it

## Festa patronale "Madonna della Neve"

Festa doppia quest'anno a Carzano, in occasione della "sagra" estiva del paese che cade il 5 agosto.

L'attuale chiesa parrocchiale è infatti dedicata alla Madonna della Neve che fa bella mostra di sé nell'affresco storico, oggetto da sempre di grande devozione e ritenuto miracoloso, che è inglobato sopra l'altare marmoreo.

La Madonna della Neve è sempre stata punto di riferimento, rifugio e protezione, mediatrice di grazie per la comunità di Carzano. Lo testimoniano la targa murata a sinistra dell'ingresso, le statue donate per riconoscenza e alcuni degli ex-voto custoditi in sacrestia: è risaputo che gli abitanti di Carzano nei momenti più difficili della storia, come la peste e le guerre mondiali, si sono rivolti a Lei e sempre hanno potuto contare sul Suo materno aiuto.

Quest'anno la ricorrenza religiosa cadeva di lunedì ed è stata preceduta alla domenica da una festa comunitaria in montagna proposta dai Vigili del Fuoco Volontari e dagli Amici della Baita di Carzano, nella bella cornice del Pra' del Lovo. La giornata è iniziata con l'apertura e la visita al Museo Etnografico del Legno, situato in questa località, per proseguire con la Messa "al campo" complice una tiepida giornata di sole.

A celebrare, il parroco don Renzo che si è fermato anche per il pranzo in compagnia e non è mancato neppure il prezioso contributo del Coro parrocchiale che ha accompagnato la celebrazione con canti appropriati e apprezzati.

Al lunedì ci hanno pensato le campane a ricordare a tutti che, nonostante il giorno feriale, per Carzano era giorno di festa. A mezzogiorno hanno sorpreso con i loro rintocchi di un prolungato e festoso "campanò" e alla sera hanno annunciato e richiamato alla solenne Messa in onore della Madonna della Neve.

Purtroppo la stagione estiva e il concomitante periodo delle ferie, con il loro clima vacanziero e dispersivo, non hanno favorito la partecipazione che la solennità merita e richiede. I presenti hanno potuto gustare un bel momento di fede e di comunione con la "loro" Madonna in una chiesa addobbata a festa.

Grazie al parroco don Renzo e al Coro parrocchiale, ancora una volta presenti per celebrare con solennità la Messa, e a chi si presta a rendere bello e accogliente questo luogo sacro tanto caro ai Carzanesi.

Per concludere degnamente la giornata, il Coro parrocchiale, come se non bastasse, ha pure offerto un'anguria presso il cortile del Comune, per la gioia di tutti.

P.D.

## Anagrafe

BATTESIMO

20 luglio

MATTIA FERRAI di Paolo e Giada Ferronato



Il coro anima la celebrazione

# Telve

A cura di VINCENZO TADDIA - [taddiavincenzo@gmail.com](mailto:taddiavincenzo@gmail.com)

## Dall'oratorio I campeggi estivi

“Qui, tutti, in Barricata, affrontiamo con gioia ogni giornata!”

Questa è la canzone che è risuonata, sulla colonna sonora della saga del film “Pirati dei Caraibi”, nei prati attorno al rifugio Barricata nel comune di Grigno, durante le settimane dal 21 luglio al 4 agosto 2019, quando si è svolto il campeggio prima per 35 bambini dalla terza alla quinta elementare e successivamente per 21 ragazzi frequentanti la prima e la seconda media, organizzato dagli animatori del gruppo RagGio dell'Oratorio del nostro paese.

Una volta raggiunta la nostra nuova casa, circondata dal bellissimo paesaggio (nonostante i danni inflitti dalla tempesta dello scorso ottobre), abbiamo avuto modo di conoscere i protagonisti della nostra nuova avventura: il coraggioso e stravagante Capitan Jack Sparrow, capitano della nave “Perla

Nera”, e il suo fidato amico William Turner, abile pirata dal nobile cuore. Assieme a loro due abbiamo trascorso due settimane costellate da giochi e divertimento, mantenendoci però numerosi spazi da dedicare a profondi momenti di riflessione. Ogni giornata infatti - dopo un breve risveglio muscolare, un'abbondante colazione e le pulizie - prevedeva una riflessione su un preciso tema e un pomeriggio di giochi sempre ricollegabili ad esso. Dopo esserci conosciuti, il primo pomeriggio ha visto la divisione dei ragazzi in quattro equipaggi, ognuno affidato a una nave: Perla Nera, Olandese Volante, Silent Mary e Interceptor. Durante tutta la settimana questi quattro gruppi hanno aiutato Capitan Sparrow nelle sue avventure piratesche, imparando a collaborare e capendo l'importanza di aiutare il prossimo, senza mai tirarsi indietro di fronte alle sfide proposte. C'è stata occasione di visitare le zone circostanti al rifugio Barricata e siamo anche stati fortunati con il tempo che, nonostante alcune giornate di pioggia, è stato tutto sommato clemente con noi e ci ha permesso di svolgere regolarmente le nostre attività. Ogni sera, equipaggiati solamente con le nostre torce, abbiamo esplorato i sette mari scoprendone i segreti e mettendoci in gioco per rendere onore alle nostre navi e ai nostri “capitani”, eccezion fatta per l'ultima sera, quando ci siamo riuniti tutti assieme intorno a un falò con canti e momenti di svago oltre che di riflessione.



## Nel reportage fotografico

Diversi momenti di vita dei due turni di campeggio estivo con camminate, giochi, attività di gruppo, la festa con i genitori e il falò



La mattina dell'ultimo giorno, dopo le grandi pulizie, è stata celebrata la Messa e dopo insieme a genitori e parenti vari abbiamo gustato un buon piatto di pasta preparato dai nostri cuochi. Dopo il lauto pasto, ecco arrivare il triste momento dei saluti, sempre dolorosi quando ci si trova a passare un'intera settimana assieme a tante belle persone.

Noi animatori speriamo di essere riusciti a far divertire voi ragazzi, ringraziamo chi era già venuto con noi in campeggio per essere ritornato e speriamo che i più piccoli vogliano seguirci nelle nostre avventure anche l'anno prossimo! Un grazie anche ai genitori che si sono fidati di noi e che hanno fatto arrivare a tutti noi dei gustosi dolci durante la settimana. Un ringraziamento particolare va ai vari cuochi e aiuto cuochi che ci hanno mantenuto in forma in questi giorni con squisiti piatti. Ringraziamo inoltre don Renzo per la sua presenza in particolar modo nei giorni dedicati alla Messa e alle confessioni, e per averci sempre sostenuto durante la nostra attività. Un grande ringraziamento va infine fatto a Flavio che si è occupato dell'organizzazione generale del campeggio.

Vi aspettiamo per le prossime attività del Gruppo RagGio, a partire dalla serata in cui ci sarà la visione delle fotografie di questo campeggio.

Buona fine estate a tutti!

*Efrem G.*

## Un fine settimana di formazione

Un fine settimana diverso quello trascorso da 17 ragazzi della nostra comunità che hanno terminato la terza media.

L'Oratorio don Bosco ha proposto loro di trascorrere, a malga Roatto in Ziveron nel comune di Castelnuovo, una tre giorni (dal 30 agosto al 1° settembre) dedicata alla scoperta del mondo del volontariato per iniziare il percorso di animatore nel nostro Oratorio.

Tra attività, riflessioni, dialoghi e tanto divertimento, i ragazzi partecipanti si sono cimentati nel campo della programmazione dei giochi e dell'accoglienza dei bambini che parteciperanno alle varie proposte previste dell'Oratorio di Telve.

*Flavio R.*

### Errata corrige

L'articolo dell'Oratorio pubblicato in Voci Amiche di luglio-agosto sul senso e la cronaca del Grest 2019 è stato curato da Ilaria Cetto il cui nome è stato ommesso in fase di stampa.



## Incontri estivi Festa dell'Amicizia



L'impeccabile organizzazione della presidente Silvana Martinello ha reso ottima la festa dell'amicizia, organizzata mercoledì 24 luglio, per gli aderenti e simpatizzanti del **Circolo pensionati e anziani**.

Il momento della riflessione antecedente il pranzo è stato condotto da don Renzo Scaramella che ha proposto un pensiero di Kiko Argüello (Francisco José Gómez Argüello iniziatore nel 1969 del Cammino neocatecumenale di cui fa parte il nostro parroco) sul senso della misericordia di Dio Padre: il Signore Gesù Cristo sostiene con amore la vita e in particolare il tempo dell'anziano in cui via via prendono campo la stanchezza, la fragilità fisica e le fatiche mentali. Anche in questa fase della vita ognuno è chiamato ad annunciare la verità cristiana, anzi più che mai l'essere perfettamente in Cristo è guardare il senso del Crocifisso, ossia accettare le "piaghe" che accadono per dilatare la **fede**.



Uno stuolo di volontari perfettamente coordinati in tutto e per tutto hanno servito l'ottimo pranzo agli ospiti con gentilezza e simpatia mentre le note di Nello, Moreno e le cantanti rallegravano il pomeriggio di **festa**.

Osservando il bel clima degli oltre 120 partecipanti, sistemati presso la struttura comunale di malga Baessa, mi viene in mente una frase del rabbino teologo statunitense Harold Samuel Kushner che ebbe a dire: Penserei piuttosto alla vita come a un buon libro; più ti ci addentri, più inizia a ricomporsi e ad avere un senso.

*Iolanda*

## Madonna del Carmine a Calamento



La celebrazione animata dal coro parrocchiale



Un momento importante di "comunità"



Alcuni dei volontari: insuperabili cuochi e camerieri

## Messa di San Lorenzo a Pupille



Don Renzo e i numerosi "aficionados" della ricorrenza del 10 agosto



L'interno della cappella di San Lorenzo e... la musica di Mariano Tomaselli

## Immagini di Casa D'Anna

***Benvenuti tra noi Pastori e Guide di numerosi greggi. Nella lode al Signore viviamo insieme la transumanza in cammino verso l'unico grande Pastore: il Signore Gesù.***

Questo gioioso messaggio ha accolto i sacerdoti dell'infermeria della Casa del Clero di Trento che sono stati accompagnati in Casa D'Anna nella bella giornata di mercoledì 4 settembre in cui la memoria liturgica ricorda i beati Mario Borzaga e il suo catechista Paolo morti martiri nel Laos.

Con dovizia di cronaca, ma soprattutto con l'animo colmo di fratellanza e riconoscenza, suor Angelica Zarpellon a testimonianza dell'evento documenta l'incontro con il seguente testo.

*Il cielo lascia le ultime nuvole e un sole radioso illumina*





la giornata. Accolti con gioia grande dalla superiora e dalle suore, i sacerdoti scendono lentamente dal pulman con le loro carrozzelle e sono accompagnati nella vicina chiesa, dove tutto è pronto per la concelebrazione eucaristica che è presieduta dal nostro cappellano don Livio Dallabrida, il quale, prima di iniziare la Messa, si fa voce della comunità per dare il caloroso e gioioso benvenuto ai 14 sacerdoti concelebranti, al gruppo degli operatori sanitari e ai volontari che li assistono... Al termine della Messa don Olivo Rocchetti, direttore della Casa del clero, prende la parola per comunicare il motivo di questa giornata speciale: in questa tappa della nostra vita siamo accomunati - sacerdoti e suore - non più dall'azione apostolica, ma dalla **preghiera** e dall'**offerta** per la diffusione del Regno e la missione della Chiesa... Poi il momento forte di fraternità con la condivisione del pranzo preparato con gusto e amore dalle nostre cuoche... La splendida giornata, anche per il sole tiepido e il cielo terso, si è conclusa davanti alla grotta dell'Immacolata dove abbiamo onorato la Vergine con la preghiera del Rosario. Ricordiamo che andiamo tracciando il cammino che un altro seguirà, per lasciare dentro la storia i segni del passaggio del Signore annunciato e testimoniato fino ai confini della terra. Un incontro straordinario in cui si sperimenta come la gioia sia davvero come l'Eucaristia che più si divide, più si moltiplica.

Iolanda

## Ricordando Suor Giovanna Moggio

Venerdì 30 agosto nella tarda mattinata è morta suor Giovanna Moggio. Appena si è diffusa la notizia in poche ore centinaia di persone hanno sentito il bisogno di ricordarla e di manifestare il loro rimpianto per la per-

dità di una persona che tanto ha significato nella vita sociale di Borgo e questo non solo per il suo impegno trentennale come maestra di lavoro, ma anche come attiva e premurosa presenza accanto ad anziani e malati. A questi ha portato per tanto tempo la Comunione, ma anche preziose parole di fede e di coraggio (senza dimenticare le caramelle).

Maria era nata nel 1920 al maso Ciartei, dove i suoi genitori si erano appena trasferiti come mezzadri della famiglia Dordi. Subito dopo di lei vennero al mondo altri tre fratelli (due erano nati prima dello scoppio della guerra).



Purtroppo il padre Giovanni era tornato a casa in pessime condizioni di salute e nel 1925 morì, lasciando la vedova e i sei bambini in una situazione di estrema povertà. Alla madre non rimase altra possibilità che accettare l'offerta che le fu fatta di mandare le due bambine all'orfanotrofio di Borgo. Lì avrebbero avuto sempre da mangiare e avrebbero imparato un mestiere, ma l'impegno era di lasciarle fino ai diciotto anni. In tante situazioni di vera miseria pensare all'affetto e al calore di una famiglia era un lusso che non tutti potevano prendere

in considerazione. Nello stesso tempo l'educazione era estremamente rigida e l'obbedienza era il primo dovere di un giovane e ogni sgarro anche all'orfanotrofio veniva severamente punito. Maria, detta "la rossa" per i suoi capelli fulvi, aveva un carattere deciso e indomito e riuscì quasi sempre a farsi valere e accettare, molto spesso difendendo con energia anche le coetanee che non avevano la sua determinazione. Dopo la scuola dell'obbligo cominciò a lavorare nel guardaroba dell'istituto, curando prima la biancheria e poi lentamente incominciando a cucire grembiuli e vestiti. Durante le vacanze estive in Sella si dedicava al ricamo di cuscini, tovaglie, centri che venivano venduti ai villeggianti. Per una bambina che non aveva mai avuto un giocattolo era una grande gioia poter preparare e ricamare i vestiti per la statua di Maria Bambina. A diciott'anni, uscita dall'orfanotrofio, dopo un breve periodo come infermiera all'ospedale, si trasferì a servizio a Milano. Di fronte ai drammatici avvenimenti della guerra, alla morte di tanti giovani soldati e civili cercava delle risposte che trovò nella fede e nell'amore per Dio, amore cui decise di abbandonarsi completamente entrando in noviziato nel 1946, a Trento. Qui, accanto alla preghiera e alla formazione spirituale, coltivò anche la sua passione per la sartoria e il ricamo diventando una sarta provetta e maestra di lavoro. Dopo la sua professione perpetua (1952) con la scelta del nome di Giovanna in ricordo del suo papà, incominciò a spostarsi in tutte le case trentine della congregazione per rinnovare i guardaroba e i vestiti delle consorelle. Verso gli anni '70 fu definitivamente trasferita a Borgo come guardarobiera e maestra di lavoro per le bambine in estate e di taglio e cucito per le ragazze in inverno. Furono per lei anni di grande serenità anche per la gioia di poter stare vicino alla mamma e ai suoi familiari. I due mesi estivi con le sue "bambine" erano per lei un vero dono del cielo, al quale si preparava per mesi cercando disegni, scegliendo gli "imparaticci", ingrandendo su carta quadrettata gli schemi che le sembravano troppo piccoli per le bambine. Un solo esempio: aveva scoperto un cotone prodotto in Svizzera dai colori particolarmente brillanti e resistenti. Si trattava però di un cotone a più fili non adatto al ricamo. Nessun problema: se lo fece portare e durante l'inverno passava ore a sdoppiare i gomitolini e a preparare le matassine di filo per la scuola di lavoro, mentre pregava e ringraziava Dio per la ricchezza delle sue giornate. Anche noi Lo ringraziamo per averci fatto conoscere una persona così generosa e aperta verso la vita e il prossimo. Il suo esempio e ricordo ci aiutino a essere migliori.

*Lucia Voltolini Bazzan*

#### Errata corrige

*Giada Zanetti battezzata il 23 giugno è figlia di Nicola mentre Christian Zanetti è il nome del suo padrino.*



## Anagrafe

### BATTESIMO

27 luglio  
MARIA ALESSANDRA CASTELLAN di Alessandro e Ana Maria Bolocan

### MATRIMONO

10 agosto  
TATIANA GUSAN e FRANCO MARCHI

### DEFUNTI

23 luglio  
RITA TRENTIN in Spagolla  
di anni 79



25 luglio  
STELLA SARTORI  
vedova Pecoraro  
di anni 88



6 agosto  
ORSINGHER RENATO  
di anni 91



23 agosto  
MARIA PIA DE PISI  
di anni 84

30 agosto  
MARIA MOGGIO (suor Giovanna)  
di anni 99

# Telve di Sopra

A cura di SARA TRENTIN - [saratre@tin.it](mailto:saratre@tin.it)  
CRISTINA BORGOGNO - [cristinaborgogno@yahoo.com](mailto:cristinaborgogno@yahoo.com)

## Gruppo Alpini - luglio 2019

### Messa nella chiesetta di Porchera

Per gli organizzatori non c'è più grande soddisfazione che vedere grande adesione alle varie manifestazioni proposte. Tanti erano Alpini, Amici degli Alpini di Telve

di Sopra e "Porcheroti" che si sono ritrovati sabato 20 luglio per la Messa nella chiesetta di San Maurizio a Porchera, presieduta da don Renzo. Durante l'omelia, il parroco ha ricordato i valori del volontariato, della solidarietà e della carità cristiana. La cerimonia è terminata con la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Il capogruppo Vigilio ringrazia i volenterosi che hanno eseguito lo sfalcio del sentiero e della zona antistante la chiesetta e, naturalmente, i partecipanti.

A vent'anni dalla ristrutturazione del tetto (era il 1999), effettuata da alcuni volenterosi del Gruppo Alpini di Telve di Sopra, guidato dall'allora capogruppo Franco Trentin, fa veramente piacere percepire ancora gratitudine verso questa iniziativa.

Alla fine della celebrazione, gli Alpini hanno invitato tutti i presenti ad un piccolo rinfresco, approfittando del bel pomeriggio.



Gli alpini davanti alla chiesetta di Porchera

## Collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai

I bambini ospitati dall'Ecomuseo del Lagorai per la colonia estiva hanno potuto assaporare anche quest'anno il pranzo degli Alpini del Gruppo di Telve di Sopra. Mercoledì 10 luglio, a malga Casabolenga, questi ultimi hanno preparato pastasciutta al ragù, seguita da una fetta di anguria, molto apprezzate dai bambini presenti. Accompagnati dalle guardie forestali Pino e Giacomo, dopo la passeggiata da malga Valtrighetta sono arrivati con un appetito formidabile: il tempo, per fortuna, è stato clemente fino alla fine della scampagnata.



L'Ecomuseo a Malga Casabolenghetta

È sempre un piacere collaborare con l'Ecomuseo, preparando il pranzo a questi teneri bambini che ci hanno ringraziati più volte. Un grazie anche a Teresa e Maurizio che ci hanno ospitati nella loro malga.

*Vigilio Trentin*

## Ripristino della Via Crucis

Sono trascorsi venticinque anni da quando il nostro concittadino Tarcisio Trentin ha donato alla nostra comunità le immagini della Via Crucis del colle San Pietro, opera alla quale i "Telvedesorati" sono particolarmente legati.

Anch'essa però nell'ottobre 2018 ha subito notevoli danni causati dall'evento "VAIA".

Inizialmente è stato indispensabile l'intervento dei pompieri che assieme ad altri volontari hanno reso percorribile il sentiero, liberandolo dagli alberi caduti. Rimanevano però visibili vari smottamenti del terreno, danni alle staccionate e ai gradoni.

Così, come amministrazione comunale, abbiamo deciso di intervenire per il ripristino, affidando l'incarico alla ditta "Franco Campestrin", alla quale va un particolare ringraziamento per il lavoro svolto.

*Ivano Colme*



# Torcegno

A cura di GIULIO NERVO - masopaoli@yahoo.com

## Festa Alpina

Domenica 4 agosto la celebrazione domenicale si è spostata presso il capitello in località Col de Stalon, nella riqualificata area ricreativa, in occasione della tradizionale festa alpina. Tanta la gente salita in quota per assistere alla Messa celebrata da don Eriberto, sacerdote brasiliano da qualche mese nel nostro paese e allietata dai canti del coro formato dalle Penne nere traozenere. A seguire il tradizionale pranzo preparato dagli Alpini e, nel pomeriggio, la musica delle fisarmoniche dei giovanissimi Francesco e Mariano. Dal Gruppo Alpini un ringraziamento all'Amministrazione comunale Torcegno, alla Cassa Rurale Valsugana e Tesino ed agli sponsor.



Letture del Vangelo durante la celebrazione

## Il personaggio dell'estate

Tutti lo conoscono qui a Torcegno: forse però non tutti sanno come si chiama... perché quando lo vedi girare per le vie del paese si dice di lui: "È rivà quel del mandolin". Enzo Ventura, classe 1924, ospite del nostro bel paese da moltissimo tempo, quando sin dagli anni '50 veniva insieme a Carlo Casagrande fratello di Guido Casagrande (brugna). Suonavano insieme mandolino chitarra e organetto. Carlo aveva trovato lavoro a Bologna e abitava di fronte a Enzo ed era-



Enzo Ventura, classe 1924, con il suo inseparabile mandolino

no diventati amici. Una volta tornando al paesello natio, Carlo aveva portato con sé anche Enzo. Ha sempre ricordato come un sogno quelle vacanze e quegli amici, e negli anni '80 con la moglie decise di tornare a cercarli, Guido, Sibi ecc. Da allora è tornato ogni anno con lei e... con il suo mandolino, a suonare e far festa. Con Guido Brugna ha fatto parte dei Semoloti suonando alla feta di Borgo sul loro carro. Quando la moglie è venuta a mancare nel 2003, ha continuato a venire solo ma sempre col suo mandolino, trovando nuovi amici e portandone altri anche da Bologna. Quest'estate ha avuto modo di suonare con Nello e Moreno e ora che non guida più lo accompagna la figlia perché anche lei come ci racconta si è "innamorata di questo paesino". Da queste righe del nostro bollettino parrocchiale facciamo gli auguri di buon compleanno a Enzo, un po'



Nonna Luciana circondata dai suoi familiari

in anticipo, visto che solo a novembre dovrà soffiare 95 candeline.

Auguri, Enzo, e arriuederci alla prossima estate!

## In ricordo di don Celestino Tomasi

Anche la nostra comunità parrocchiale vuole ricordare nella preghiera don Celestino Tomasi che nel giorno dell'Assunta ha consegnato l'anima al suo Signore. Nato a Torchio nel 1933, ordinato sacerdote a Trento nel 1960. Fu vicario parrocchiale a Gardolo (1960-63), Riva del Garda (1963-64), Villazzano (1964-66) prima di un lungo ministero - per ventun anni - come catechista nelle scuole cittadine, animatore di grup-



Don Franco con don Celestino

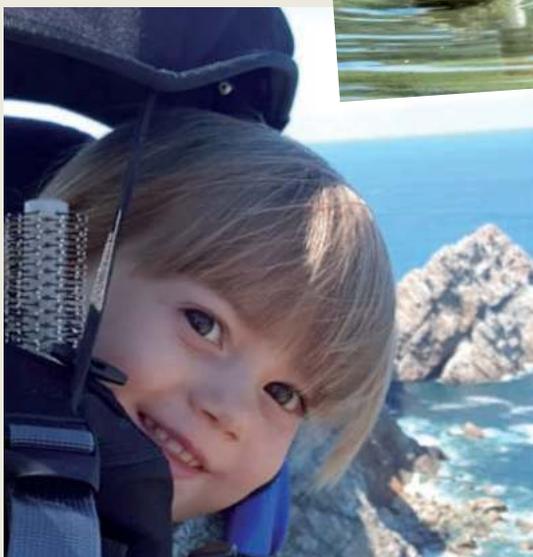
pi giovanili, incaricato della Gioventù aclista e vice assistente dell'Azione Cattolica. Don Celestino si era ritagliato un'inusuale notorietà per la sua presenza pressoché immancabile a eventi e appuntamenti, soprattutto culturali, della vita civile ed ecclesiale, che era solito documentare con l'inseparabile macchina fotografica. E il 19 novembre di due anni fa nella nostra chiesa ha concelebrato insieme a don Franco alla Messa delle ore 4.30 della notte in ricordo del Fatto eucaristico del 1915. I funerali di sono svolti sabato 17 agosto a Seregno.

## Buon compleanno!

Il 19 agosto Luciana Lenzi ha spento 80 candeline ma nel contempo ha acceso l'anima di tutti i suoi familiari con il suo sorriso gioioso. L'augurio di tutti loro è che non smetta mai di essere così unica e speciale.

# Ricordi d'estate

a cura di MARIA GRAZIA FERRAI



## La mia estate a Pupille

Da quando sono nato ogni estate passo almeno un terzo dell'estate a Pupille, in Val Calamanto. Mi piace molto stare in montagna, perché mi sento totalmente immerso nella natura e ogni giorno passato a Pupille è come una rispolverata dei vecchi tempi. Ogni mattina al levar del sole i prati si tingono di un luccichio dato dal sole riflesso sulla rugiada e durante il giorno si sentono grilli e cavallette. Nel bosco si odono gli uccelli cantare e si vedono tanti piccoli insetti nel loro habitat naturale. Ci sono vari stagni pieni di girini ed è divertente vederli sguazzare nell'acqua e piano piano trasformarsi in rane. Mi piace fare passeggiate ascoltando i rumori della natura e anche giocare e chiacchierare con amici e familiari. Il 10 agosto, che è il mio onomastico, c'è la messa nella cappella di San Lorenzo e alla sera c'è sempre uno spettacolo teatrale e poi il falò. Un giorno ho visto due cervi correre nel bosco vicino a casa mia ed è stato molto bello ed emozionante. Di sicuro a Pupille non mi annoio mai.

Lorenzo

Il disegno legato alla fede di Sebastiano e quello della situazione dei nostri boschi eseguito da Ludovica fanno da contorno ai pensieri su Pupille - suo "luogo dell'anima" - di Lorenzo e alla felicità negli occhi di Beatrice e al gioioso salto di Hellen.

## Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

### Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Carzano, Grigno, Strigno
ore 18.30	Ronchi
ore 19	Scurelle
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Novaledo, Telve

### Festive

ore 7	Casa D'Anna di Telve
ore 7.30	Borgo
ore 8.30	Agnedo, Scurelle
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Roncegno
ore 9.45	Bieno, Samone
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo
ore 11	Spera, Strigno
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Telve di Sopra
ore 19	Ivano Fracena
ore 19.30	Marter, Castelnuovo
ore 20	Villa

### Orario estivo delle Messe nella chiesetta dell'ospedale San Lorenzo e in Casa di riposo dal 1 maggio al 30 settembre

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18 - ospedale

Giovedì ore 9.30 - casa di riposo

Sabato ore 17 festiva - casa di riposo

### Santo Rosario per un defunto

Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale